

Agnese Robustelli

EQUE OPPORTUNITÀ PER **DIRITTO**



Testo ad alta leggibilità per gli studenti
del biennio delle scuole superiori

a cura di Sabina Langer





Agnese Robustelli

EQUE OPPORTUNITÀ PER **DIRITTO**



Testo ad alta leggibilità per gli studenti
del biennio delle scuole superiori

a cura di Sabina Langer



fondazione
cariplo

FONDAZIONE *Johnson & Johnson*



Co-Finanziato da:

**Fondazione Cariplo, Fondazione Johnson&Johnson,
ALA Milano Onlus e Istituto d' Istruzione Superiore "Claudio Varalli"
di Milano.**

Coordinamento del progetto a cura di:

**Antonio D'Ercole
Responsabile Area Scuole
Associazione ALA Milano Onlus**

Redazione:

Sabina Langer

Progetto grafico / impaginazione:

Ludovica Cattaneo

Stampa:

Eliosusa Milano

INDICE

p. 4 *Il progetto “Eque opportunità”*

p. 6 *Introduzione*

Eque opportunità per **DIRITTO** - **ECONOMIA**

p. 8 Prima parte: **DIRITTO**

Capitolo 1. CHE COS'È IL DIRITTO?

Capitolo 2. LE NORME GIURIDICHE

Capitolo 3. I SOGGETTI DEL DIRITTO

Capitolo 4. LO STATO

Capitolo 5. LA COSTITUZIONE ITALIANA E I PRINCIPI FNDAMENTALI

Capitolo 6. IL PARLAMENTO

Capitolo 7. COME NASCE UNA LEGGE

Capitolo 8. IL GOVERNO

Capitolo 9. IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Capitolo 10. LA CORTE COSTITUZIONALE

Capitolo 11. LA MAGISTARTURA

p. 115 Seconda parte: **ECONOMIA**

Capitolo 1. L'ECONOMIA - I BISOGNI - I BENI E I SERVIZI

Capitolo 2. IL CIRCUITO ECONOMICO E I SUOI OPERATORI

Capitolo 3. IL MERCATO - LA DOMANDA - L'OFFERTA

Il Progetto “Eque Opportunità”

Nelle scienze sociali, il termine integrazione indica l’insieme di quei processi sociali e culturali che rendono l’individuo membro di una società. Allo stato attuale, i percorsi d’integrazione dei cittadini stranieri non sono facilitati. La logica puramente economica utilitaristica con cui nel nostro paese si è affrontato il tema dell’immigrazione non può che accentuare le difficoltà e di conseguenza produrre possibili elementi di conflitto sociale.

Se il tema dell’immigrazione è ancorato esclusivamente al lavoro e alla sicurezza senza capire l’importanza strategica della formazione scolastica delle migliaia di giovani intelligenze che ogni giorno frequentano le nostre scuole, oltre a essere estremamente miopi, si rischia seriamente di compromettere il futuro del nostro paese.

Vincenzo Cristiano
Presidente Associazione ALA Milano Onlus

La collana “Eque Opportunità per” è composta da cinque libricini dedicati ai ragazzi stranieri del biennio: Arte, Diritto ed Economia, Geografia, Scienze e Storia. Nasce nell’ambito del Progetto “**Eque Opportunità**”, realizzato da ALA Milano Onlus e dall’Istituto d’Istruzione Superiore “Claudio Varalli” di Milano, grazie al co-finanziamento di Fondazione Cariplo e Fondazione Johnson&Johnson.

Nel 2011 il Dirigente Scolastico, la nostra Organizzazione e la Commissione Stranieri dell’Istituto, hanno iniziato a ragionare sulle **problematiche e sui bisogni** degli studenti stranieri che sempre più numerosi frequentano la scuola.

Viene così costruito un vero e proprio “**albero dei problemi**” che individua, fin da subito, **la reale e concreta situazione di difficoltà e di insuccesso scolastico di molti ragazzi stranieri** (in particolar modo durante il primo biennio – periodo in cui si riscontrano i più alti tassi di bocciatura e abbandono). Le principali cause vengono ricondotte a una serie di difficoltà connesse con l’area **linguistico/comunicativa** (comprensione di un testo, poca conoscenza di alcuni termini, difficoltà di esposizione ecc.) e quella riguardante la **relazione docente/studente** (difficoltà a comprendere alcune specificità delle diverse culture presenti in classe e relativa difficoltà di interazione).

Grazie al lavoro di co-progettazione dei professionisti di ALA Milano e dell’Istituto Varalli, nasce così **Eque Opportunità**, un progetto con la finalità di **promuovere il successo scolastico degli studenti stranieri**, attraverso una serie di interventi di formazione che andassero a migliorare e sviluppare alcune **capacità e strategie** dei docenti nell’ambito della **didattica** (struttura della lezione e utilizzo di una didattica per competenze) e della gestione della **relazione pedagogica in ambito interculturale** (maggior capacità dei docenti di comprendere e gestire le

dinamiche interculturali e relazionali al fine di migliorare il benessere scolastico).

Dal punto di vista degli interventi sulla didattica viene individuata come prioritaria la necessità di ***realizzare alcuni testi semplificati***. Da un lato si voleva mettere a disposizione degli studenti supporti didattici per rendere più efficace ed efficiente il processo di apprendimento; dall'altro lato ~~quello di~~ aumentare la capacità dei docenti di costruire supporti didattici specifici per le esigenze di apprendimento degli studenti stranieri, sviluppando un *know how* professionale da spendere non solo con gli alunni stranieri. Il valore aggiunto di questa iniziativa sta, a giudizio degli addetti ai lavori, proprio nella scelta che fossero gli insegnanti del Varalli a progettare e scrivere questi testi, in quanto più “vicini” e attenti alle problematiche linguistiche e di apprendimento dei ragazzi, riscontrabili quotidianamente in classe.

La realizzazione di questo progetto ha richiesto l'impegno e la dedizione di tutti i professionisti di ALA Milano e dell'Istituto Varalli; il valore aggiunto di questa esperienza è stato proprio il lavoro congiunto di queste due realtà in tutte le sue fasi, dalla progettazione, alla realizzazione, al monitoraggio, all'analisi di risultati e criticità.

Ci auguriamo che questa piccola ma importante “collana” ***possa diventare strumento utile e importante per molti insegnanti e, soprattutto, un concreto supporto ai tantissimi ragazzi stranieri che abitano le nostre scuole.***

Desidero, quindi, ringraziare innanzitutto la Fondazione Cariplo e la Fondazione Jhonson&Jhonson che hanno creduto e sostenuto l'iniziativa; il Dott. Michele Del Vecchio, Dirigente Scolastico dell'Istituto Varalli e la Prof.ssa Teresa Caputo per l'infinito supporto; gli autori dei testi semplificati, i docenti Agnese Robustelli, Giuseppina Sciurba, Teresa Caputo, Cristina Usardi ed Enrico Tanca per la voglia e il coraggio di sperimentarsi e mettersi in gioco con professionalità. Un ringraziamento speciale va a tutta la squadra di lavoro di ALA Milano Onlus tra cui i formatori Sabina Langer, Luca Ercoli, Luca Fornari e i valutatori Isabella Medicina e Umberto Vairetti; l'esperta grafica Ludovica Cattaneo. Infine un sentito ringraziamento a chi ha lavorato “dietro le quinte”, in particolar modo il Dott. Savino Falivene Direttore Amministrativo dell'Istituto Varalli, Luciano Cornacchia e Giuseppe Bastaniello dell'amministrazione di ALA Milano.

Una dedica speciale la vorrei rivolgere alla nostra Margherita che ci guarda da lassù, credeva in questo progetto e si è data da fare insieme a tutti noi.

Antonio D'Ercole
Coordinatore di progetto e Responsabile dell'Area Scuole
Associazione ALA Milano Onlus

*Le parole sono fatte, prima che per essere dette, per essere capite:
proprio per questo, diceva un filosofo, gli dei ci hanno dato una lingua e due orecchie.
Chi non si fa capire viola la libertà di parola dei suoi ascoltatori.
È un maleducato, se parla in privato e da privato.
È qualcosa di peggio se è un giornalista, un insegnante,
un dipendente pubblico, un eletto dal popolo.
Chi è al servizio di un pubblico ha il dovere costituzionale di farsi capire.*
Tullio de Mauro

Introduzione

Ogni insegnante è un ponte

Gli insegnanti sono **facilitatori dell'apprendimento**, mi piace partire da questo assunto. Non mi stancherò mai di aiutare gli insegnanti a vedersi e, soprattutto, a viverli come **ponti**.

Il compito dell'insegnante è quello di accompagnare gli allievi nel proprio percorso di conoscenza, di fornire a ciascuno gli strumenti adeguati, affinché possa compiere questo cammino, che necessariamente sarà, almeno in parte, diverso da quello dei compagni.

È stato quindi per me bello e stimolante lavorare insieme a cinque insegnanti alla realizzazione di questi libretti. Teresa Caputo, Agnese Robustelli, Giuseppina Sciarba, Enrico Tanca, Cristina Usardi, grazie per aver dedicato le vostre competenze e il vostro tempo a questo percorso, e grazie soprattutto per esservi messi in gioco, per aver voluto sperimentare un altro modo di scrivere e di trasmettere sapere.

Abbiamo iniziato quest'avventura insieme ad altri colleghi dell'Istituto Claudio Varalli di Milano: l'apertura sono stati quattro incontri di formazione, per conoscerci e per capire che cosa fare. Abbiamo provato a gettare le basi per creare insieme testi ad alta leggibilità per **facilitare lo studio delle discipline agli alunni stranieri**.

La fase ponte

Nel giro di un anno e mezzo, ogni ragazzo straniero inserito in classe raggiunge discrete o buone capacità di comunicazione di base. Il vero ostacolo però è la **lingua per lo studio**, che è astratta, decontestualizzata, eccessivamente densa di informazioni.

Si chiama **fase ponte**, il periodo – di durata variabile – necessario a un alunno straniero per riuscire a studiare in italiano. Questa fase, non riguarda solo l'insegnante di italiano ma quelli di tutte le discipline, ognuna presuppone infatti la conoscenza di termini specifici e di nozioni pregresse. **Ogni insegnante è anche insegnante di lingua italiana**.

Nella fase ponte i ragazzi sviluppano gradualmente:

- competenze linguistiche per lo studio in italiano L2 (terminologia specifica, uso dei connettivi, riconoscimento dei nessi logici ecc.)

- strategie di apprendimento, ovvero imparano ad imparare (risolvendo anche possibili problemi interculturali a questo proposito)
- conoscenze e abilità relative alle diverse aree disciplinari, con eventuale recupero di conoscenze e abilità già acquisite nel paese d'origine.

Per permettere l'apprendimento di conoscenze in qualsiasi campo del sapere, è fondamentale che non sia inserito quello che in glottodidattica si chiama **filtro affettivo**. Si tratta di un meccanismo di difesa che viene innescato da stati d'ansia, da attività che pongono a rischio l'immagine di sé, che minano l'autostima o che provocano la sensazione di non essere in grado di apprendere. Per questo è fondamentale creare i presupposti per far sentire accolti e a proprio agio tutti gli alunni e particolarmente quelli che sono o si sentono più deboli, come gli stranieri appunto. Ogni insegnante è responsabile per quanto avviene nella propria classe, ma non sempre può influire sul testo scolastico.

I libretti per avere eque opportunità

Per accompagnare i ragazzi stranieri nella fase ponte, consapevoli che ogni insegnante è un ponte, abbiamo provato insieme a creare testi che siano uno strumento per avere eque opportunità nello studio: **testi accoglienti** per avvicinarsi alla lingua dello studio e ai **contenuti fondamentali per il biennio** della scuola secondaria di secondo grado.

Abbiamo cercato di dar vita ha **testi ad alta leggibilità**, ovvero a testi che risultino per i ragazzi stranieri più facilmente leggibili e quindi studiabili.

La **brevità** è stata conseguita limitando il numero di informazioni e non aumentando la densità informativa. Abbiamo prestato attenzione al **contenuto**, all'**organizzazione logico-concettuale** e alle **caratteristiche linguistiche** del testo, utilizzando il più possibile frasi corte e parole semplici. Perché un testo sia comprensibile per tutti non deve dare presupposte nozioni tipicamente culturali, è fondamentale cercare di **condividere un universo culturale**.

Inoltre, insieme a Ludovica Cattaneo, abbiamo studiato la **grafica** dei libretti: abbiamo scelto caratteri leggibili e grandi, riquadri ben visibili per le definizioni, un margine ampio dove poter prendere nota, un'interlinea grande per sottolineare o scrivere la traduzione nella propria lingua. Le immagini, inoltre, non sono solo decorative, servono anzi per rendere più comprensibili i contenuti trattati.

Ringrazio tutti quelli che ci hanno permesso di intraprendere questa grande avventura!

Sabina Langer

Formatrice di docenti di italiano L2

A. Robustelli - eque opportunità per DIRITTO

p. 11	Capitolo 1. CHE COS'È IL DIRITTO?
p. 13	Le regole e il diritto
p. 18	Le fonti del diritto
p. 19	ATTIVITÀ

p. 23	Capitolo 2. LE NORME GIURIDICHE
p. 24	Caratteri delle norme giuridiche
p. 25	Le sanzioni
p. 26	Efficacia delle norme giuridiche
p. 28	ATTIVITÀ

p. 31	Capitolo 3. I SOGGETTI DEL DIRITTO
p. 32	Persone e organizzazioni collettive
p. 35	ATTIVITÀ

p. 37	Capitolo 4. LO STATO
p. 38	Che cos'è lo Stato
p. 40	Gli elementi costitutivi dello Stato
p. 44	Le forme di Stato
p. 45	Le forme di governo
p. 48	ATTIVITÀ

p. 51	Capitolo 5. LA COSTITUZIONE ITALIANA E I PRINCIPI FNDAMENTALI
p. 52	I valori della Costituzione italiana
p. 53	La struttura della Costituzione italiana
p. 63	ATTIVITÀ

p. 67

Capitolo 6. IL PARLAMENTO

p. 68

Composizione e organizzazione del Parlamento

p. 70

Le funzioni del parlamento

p. 72

ATTIVITÀ

p. 75

Capitolo 7. COME NASCE UNA LEGGE

p. 76

Il cammino di una legge

p. 81

ATTIVITÀ

p. 83

Capitolo 8. IL GOVERNO

p. 84

Com'è formato il governo?

p. 85

Quali sono le funzioni del governo?

p. 90

ATTIVITÀ

p. 93

Capitolo 9. IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

p. 94

Come si diventa Presidente della Repubblica

p. 95

I poteri del Presidente della Repubblica

p. 98

ATTIVITÀ

p. 101

Capitolo 10. LA CORTE COSTITUZIONALE

p. 102

Composizione e funzione della Corte Costituzionale

p. 105

ATTIVITÀ

p. 107

Capitolo 11. LA MAGISTARTURA

p. 108

Che cos'è la magistratura?

p. 112

ATTIVITÀ

Capitolo 1

CHE COS'È IL DIRITTO?

p. 13 **Le regole e il diritto**

p. 13 Norme sociali e norme giuridiche

p. 14 **PER SAPERNE DI PIÙ** Le tre funzioni del diritto

p. 14 Diritto, diritto oggettivo e soggettivo, ordinamento giuridico

p. 16 **PER SAPERNE DI PIÙ** Il diritto positivo e il diritto naturale

p. 16 Le partizioni del diritto

p. 17 **PER SAPERNE DI PIÙ** Le partizioni del diritto privato e del diritto pubblico

p. 18 **Le fonti del diritto**

p. 18 Da dove nasce il diritto

p. 19 **ATTIVITÀ**

Avevo molta fretta, sono salito sul tram
senza biglietto: speravo di non incontrare i controllori.
Ma... eccoli lì a controllare chi scendeva....
Per fortuna non sono saliti!
Non avevo i soldi per la multa e poi la mamma...

Beh ti è andata bene! Che conseguenze però
ha un comportamento come il tuo?
Non solo la multa.. Se tutti fanno come te e non
pagano il biglietto, che cosa succede?
I mezzi pubblici non funzionano più, perché non
ci sono abbastanza soldi!
E questo è un problema, non credi?



La storia di Luca fa capire con un fatto molto semplice – salire sul tram senza biglietto – che la nostra società per funzionare bene ha bisogno di **regole**.

Pagare il biglietto è una regola che insieme a tante altre ci aiutano a **vivere meglio**, a evitare litigi, a fare in modo che non vinca sempre il più forte e il più prepotente.

La risposta di Chiara è la seguente: ci sono regole da rispettare, per far funzionare la società. Per esempio, se nessuno pagasse il biglietto, i mezzi pubblici non funzionerebbero.

Lo stesso vale per tanti ambiti:

Il calciatore deve rispettare le regole del gioco (fuorigioco, fallo, ...), altrimenti la partita non è corretta.

Lo studente deve rispettare le regole della scuola, altrimenti la scuola non funziona.

I fedeli devono rispettare le regole della propria religione.

Una persona deve rispettare le regole di buona educazione se non vuole essere considerato un maleducato.

Le regole e il diritto

NORME SOCIALI E NORME GIURIDICHE

Le regole aiutano a stare con gli altri, senza litigare e in maniera corretta. Le regole danno una cornice di comportamento per poter stare bene insieme, come nel gioco le regole stabiliscono come giocare insieme per divertirsi.

Le **regole** possono derivare (= venire) **dalla tradizione o dall'esperienza** oppure possono essere **fissate da chi governa** (la città, la scuola, il paese).

Le regole servono **per sapere come comportarsi** in famiglia, nello studio, nella vita, nel lavoro e, in generale, per vivere bene insieme con gli altri.

Le regole sono alla **base della convivenza** (= vita insieme).

Le regole si possono dividere in **norme sociali** e in **norme giuridiche** (norme = regole).

Tra le regole sociali e le regole del diritto (= norme giuridiche) esiste una grossa differenza: per esempio, se non vogliamo più praticare una religione e seguire le sue regole nessuno ci rimprovera. Se invece attraversiamo la strada con il semaforo rosso o rubiamo non stiamo rispettando una norma giuridica. Le norme giuridiche però devono essere rispettate da tutti.

Le regole che noi studiamo sono le norme giuridiche, le **regole di diritto**.

attività 1 + 2

definizione

LE NORME SOCIALI

Le norme sociali sono regole di buona educazione, di principi religiosi o morali, ma non sono obbligatorie; ognuno le rispetta secondo la propria coscienza.

definizione

LE NORME GIURIDICHE

Le norme giuridiche sono regole che stabiliscono quali comportamenti sono proibiti (p. es. vietato rubare), permessi (p. es. è possibile vendere o acquistare una casa) o imposti cioè obbligatorie (p. es. è obbligatorio pagare una merce acquistata).

PER SAPERNE DI PIÙ: Le tre funzioni del diritto

Il diritto ha tre funzioni: tradizionale, organizzativa ed economica.

Funzione tradizionale

Il diritto permette alle persone di vivere pacificamente. Lo Stato stabilisce ciò che si può o non si può fare. Lo Stato regola la vita della società, se l'essere umano vivesse da solo non avrebbe bisogno di regole, non ci sarebbe il diritto.

Funzione organizzativa

Ci sono regole che stabiliscono come deve funzionare lo Stato.
Sono le norme giuridiche che indicano i compiti degli organi dello Stato.

Funzione economica

Lo Stato stabilisce le regole per migliorare lo sviluppo economico, proteggere i lavoratori, tutelare l'ambiente. Più le società sono complesse, più il diritto deve intervenire a stabilire come agire per non creare disuguaglianze e per evitare che i più forti, i più ricchi approfittino dei più deboli.

DIRITTO, DIRITTO OGGETTIVO E SOGGETTIVO, ORDINAMENTO GIURIDICO

Le nostre giornate sono piene di azioni che interessano il diritto. Pensiamo alla nostra casa: può essere di proprietà dei nostri genitori oppure in affitto, proprietà e affitto sono situazioni regolate dal diritto. All'interno della casa, oltre all'arredamento, ci sono cose che ci permettono di vivere bene: sono state acquistate o sono stati richiesti dei servizi (l'acqua, la luce, il gas, il telefono). Per ottenere tutto questo sono stati stipulati (= fatti) contratti secondo le regole del diritto. Anche a scuola, viviamo in un sistema organizzato dalle regole del diritto che stabiliscono come dobbiamo essere iscritti, come devono svolgersi gli scrutini per stabilire se un alunno è promosso o bocciato, ecc. Il diritto si occupa anche del funzionamento dello Stato perché stabilisce le regole di funzionamento dei vari organi dello Stato come il Parlamento e il Governo.

Il diritto regola un moltissime situazioni.

definizione

IL DIRITTO

Il diritto è un insieme di norme giuridiche date dallo Stato. Il rispetto di queste regole permette il buon funzionamento della società.

Per permettere ai propri cittadini di vivere con ordine, lo Stato stabilisce le regole che tutti devono rispettare. Infatti, in una società senza regole, dove ognuno decide come comportarsi, c'è il caos e vince sempre il più forte.

definizione

DIRITTO OGGETTIVO E DIRITTO SOGGETTIVO

Il termine diritto ha due significati:

1. indica l'insieme delle norme di uno Stato. L'insieme delle norme presenti nello Stato si chiama diritto oggettivo.
2. indica un potere, un interesse che una persona ha e può fare valere davanti a un giudice, in un rapporto tra due persone. Se uno dei due ha un diritto, l'altro ha un dovere da compiere. Questo è il diritto soggettivo.

Spieghiamo con un esempio:

Se un lavoratore non viene pagato ma ha il **diritto** di ricevere lo stipendio, può andare da un giudice. Il giudice obbliga il datore di lavoro a pagare il lavoratore. Il datore di lavoro ha il **dovere** di pagare il lavoratore, esiste infatti una legge che dice proprio questo. In questo caso la parola "diritto" indica il **diritto soggettivo**, cioè la pretesa, l'interesse del lavoratore di ricevere lo stipendio. Il lavoratore può far valere questo suo diritto perché esiste una legge (**diritto oggettivo**) che lo prevede.

La lingua inglese può aiutare a capire meglio, infatti l'inglese usa due termini diversi per indicare la parola diritto:

Law: insieme delle norme giuridiche esistenti in uno Stato – diritto oggettivo.

Right: il potere, il diritto di una persona a comportarsi in un certo modo e pretendere che altre persone si comportino come prevede la legge – diritto soggettivo.

definizione

GIURIDICO

Giuridico è l'aggettivo di diritto.

La regola del diritto si chiama anche regola giuridica oppure norma giuridica.

definizione

ORDINAMENTO GIURIDICO

Le norme giuridiche presenti nello Stato sono tra di loro ordinate in modo logico e preciso. Per questo l'insieme di tutte le norme giuridiche è anche chiamato ordinamento giuridico.

Quindi:

Ordinamento giuridico = diritto oggettivo = insieme delle norme giuridiche

attività 3 + 4

PER SAPERNE DI PIÙ

Il diritto positivo e il diritto naturale

Il diritto oggettivo è anche chiamato **diritto positivo** (dal latino “ponere” che significa porre, stabilire).

Ogni Stato ha il proprio diritto positivo: il diritto italiano è diverso dal diritto francese che a sua volta è diverso da quello spagnolo, che è diverso da quello tedesco, ecc. In ogni Stato inoltre il diritto si adegua al cambiamento della cultura, dei costumi; per questo il diritto positivo cambia sempre. Pensiamo al diritto positivo italiano: anni fa non era possibile divorziare, oggi la legge lo permette, tempo fa si poteva fumare nei locali pubblici (cinema, ristoranti, bar ecc.) oggi la legge lo vieta.

Esiste un diritto che è unico e immutabile ed è il **diritto naturale**. Il diritto naturale indica un diritto universale ed eterno formato da regole che sono presenti nella “natura” di ogni persona umana. Fanno parte del diritto naturale i diritti fondamentali come il diritto alla vita, alla libertà personale, alla libertà di pensiero, che sono dell'essere umano in quanto tale che nessuno Stato può violare: sono i **diritti umani**.

LE PARTIZIONI DEL DIRITTO

Il diritto oggettivo si divide in parti, da qui il termine **partizione**, ovvero parte del diritto.

Prova a immaginare l'ordinamento giuridico come un grande armadio. In questo armadio sono messi in modo ordinato tanti tipi di diritti... in ogni cassetto c'è una parte del diritto diversa.

IL DIRITTO PUBBLICO E IL DIRITTO PRIVATO

Le parti del diritto più importanti sono il diritto pubblico e il diritto privato.

definizione

- A.** regola il funzionamento dello Stato. Il diritto pubblico stabilisce per esempio come viene eletto il Presidente della Repubblica, quali sono i compiti del Parlamento o del Governo.
- B.** regola i rapporti tra lo Stato e le persone che abitano nello Stato, per esempio come e quando una persona deve pagare le tasse.

Il diritto privato regola i rapporti tra le persone: per esempio i diritti e i doveri dei genitori nei confronti dei figli, le regole per vendere o comprare qualcosa.

attività 5 + 6

PER SAPERNE DI PIÙ: Le partizioni del diritto privato e del diritto pubblico

All'interno del diritto pubblico e all'interno del diritto privato ci sono altre partizioni. Le norme giuridiche infatti sono raggruppate a seconda della materia di cui si occupano.

Il **diritto privato** è diviso in altre due parti:

- 1 - il **diritto civile** regola i rapporti di famiglia, di proprietà, i contratti, la successione dei beni (p. es. eredità) dopo la morte del proprietario.
- 2 - il **diritto commerciale** regola i rapporti dove una parte è imprenditore (= una persona che svolge una attività economica). Questa parte del diritto si occupa di attività economiche, imprese, società commerciali, fallimento ecc.

Il **diritto pubblico** è diviso in altre parti:

- 1 - il **diritto costituzionale** regola l'organizzazione e l'attività degli organi dello Stato (Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Magistratura), stabilisce i diritti fondamentali dei cittadini e il riferimento per l'ordinamento giuridico.
- 2 - il **diritto amministrativo** regola l'organizzazione della Pubblica Amministrazione, cioè l'attività svolta dai Ministeri, dalle Regioni, dalle Province e dai Comuni e da altri enti pubblici.
- 3 - il **diritto penale** comprende le norme che descrivono i reati, cioè fatti molto gravi che hanno come conseguenze pene anche molto dure come il carcere.
- 4 - il **diritto processuale** regola lo svolgimento dei processi.
- 5 - il **diritto tributario** regola l'attività dello Stato nel momento in cui stabilisce e riscuote i tributi, cioè le imposte e le tasse che i cittadini sono obbligati a pagare allo Stato.

Le fonti del diritto

DA DOVE NASCE IL DIRITTO

Il diritto è l'insieme delle norme giuridiche.

Da dove nasce il diritto, dove è l'origine delle norme giuridiche?

Le **fonti del diritto** (= i documenti da cui nascono le norme giuridiche) sono molte. Le fonti sono **ordinate secondo una scala gerarchica** (= scala di importanza), dalla più importante si arriva a quella meno importante.

Anche le norme giuridiche hanno quindi un ordine: una norma di grado inferiore (= meno importante) non può essere in contrasto con una norma di grado superiore (= più importante). È un po' come tra i militari: un soldato non può contrastare l'ordine di un generale.

Ecco la scala gerarchica delle fonti del diritto.

Al primo posto c'è la costituzione che è la legge fondamentale dello Stato (vedi cap. 5). Le sue norme:

- tutelano i diritti inviolabili (= diritti che non si possono cancellare, che tutti devono rispettare) delle persone che vivono nel nostro Stato
- organizzano lo Stato stesso, ovvero stabilire i compiti di ciascun organo statale.

Al secondo posto ci sono:

- le **leggi ordinarie** (= normali) approvate dal Parlamento,
- i **decreti legge** e i **decreti legislativi** approvati dal Governo,
- le **leggi regionali** valide nelle singole Regioni,
- le **leggi dell'Unione Europea** valide per tutti gli Stati dell'Unione Europea.

Al terzo posto ci sono:

- i **regolamenti** del Governo, delle Regioni e di altri organi della Pubblica Amministrazione,
- le **consuetudini**, norme non scritte, che sono nate da comportamenti ripetuti nel tempo e che sono diventati così obbligatori. Quest'ultima fonte è poco importante, perché oggi sono veramente poche le consuetudini non scritte: le più importanti sono diventate delle leggi scritte.



1. Decidi se le seguenti sono norme sociali o norme giuridiche.

- a. Pagare il biglietto del treno
- b. Cedere il posto sul tram a una signora anziana
- c. Non fumare al ristorante
- d. Non fumare per strada davanti ad un bambino
- e. Alzarsi quando entra in Preside in classe
- f. Mangiare la pizza e non pagare il conto
- g. Tenere il telefonino acceso al cinema
- h. Passeggiare per le strade con un cane senza guinzaglio



2. Scrivi due esempi di norme sociali e due di norme giuridiche.

- a.
- b.
- c.
- d.



3. In ognuna delle seguenti frasi compare la parola diritto. Scegli se il suo significato corrisponde al concetto di ordinamento giuridico/diritto oggettivo (D.O.) oppure a quello di diritto soggettivo (D.S.). Metti una crocetta al posto giusto.

	D.O.	D.S.
a. Nel diritto italiano non c'è la pena di morte.	☐	☐
b. Una donna ha lo stesso diritto dell'uomo di avere un lavoro.	☐	☐
c. Ogni italiano ha il diritto di avere il passaporto.	☐	☐
d. Nel diritto di molti Paesi la maggiore età è fissata a 18 anni.	☐	☐
e. Il diritto regola i rapporti tra vicini di casa, di commercio, di famiglia.	☐	☐

	D.O.	D.S.
f. Secoli fa, in Italia solo il primo figlio maschio aveva il diritto di ereditare (= ricevere soldi e proprietà della famiglia).	☐	☐
g. Chi lavora ha diritto di essere pagato per il suo lavoro.	☐	☐
h. I figli minorenni hanno il diritto di essere mantenuti dai genitori.	☐	☐
i. Per comprare una casa bisogna rispettare le regole del diritto.	☐	☐
j. Tutti i cittadini italiani hanno diritto di voto.	☐	☐
k. Tutti i ragazzi hanno il diritto di studiare.	☐	☐



4. Completa le frasi inserendo diritto o dovere al posto giusto.

- a. Obbedire alle leggi dello Stato è un
- b. Essere rispettati da tutti è un
- c. Frequentare la scuola è.....
- d. Fare quello che ordina un giudice è.....
- e. La libertà di pensiero è un
- f. Denunciare chi ci ha fatto un danno è un
- g. Ricevere lo stipendio a fine mese per un lavoratore è un
- h. Pagare lo stipendio al lavoratore per il datore di lavoro è
- i. Arrivare puntuali al lavoro è un
- j. Pagare le tasse scolastiche per uno studente è un



5. Scrivi brevemente che cos'è il diritto pubblico e che cos'è il diritto privato.

.....

.....

.....

.....

6. Indica le differenze tra diritto pubblico e privato, tra diritto positivo e naturale.

DIRITTO PUBBLICO

DIRITTO PRIVATO

DIRITTO POSITIVO

DIRITTO NATURALE

7. Cerca sul vocabolario e trascrivi i significati della parola “fonte”.
Sottolinea il significato utile per parlare di diritto. Scrivi poi una frase con ogni significato.

8. Completa a voce le seguenti frasi.

- a. Le fonti del diritto sono i documenti
- b. Le fonti del diritto sono ordinate ...
- c. Alcune fonti del diritto sono...

9. Preparati per parlare delle fonti del diritto e della loro scala gerarchica.

Capitolo 2

LE NORME GIURIDICHE

p. 24	Caratteri delle norme giuridiche
p. 24	Obbligatorietà, generalità, astrattezza
p. 24	PER SAPERNE DI PIÙ La generalità non è assoluta
p. 25	Le sanzioni
p. 25	La trasgressione delle norme giuridiche
p. 25	PER SAPERNE DI PIÙ Diversi tipi di sanzione
p. 26	Efficacia delle norme giuridiche
p. 26	Come entrano in vigore le norme giuridiche
p. 27	PER SAPERNE DI PIÙ Vacatio legis e abrogazione
p. 28	ATTIVITÀ



Caratteri delle norme giuridiche

OBBLIGATORIETÀ, GENERALITÀ, ASTRATTEZZA

Le **norme giuridiche** hanno **caratteri particolari**:

1. Le norme giuridiche sono regole **obbligatorie** cioè tutti le devono rispettare perché sono regole dello Stato.
2. Le norme giuridiche sono **generali**, ovvero sono rivolte a tutte le persone e non a una in particolare. Per esempio, una norma giuridica non dice che Luca deve pagare il biglietto del tram, ma che tutti devono pagarlo per viaggiare.

PER SAPERNE DI PIÙ La generalità non è assoluta

Il concetto di **generalità non è assoluto**, ovvero non si applica a tutti indistintamente: **alcune norme si rivolgono a categorie di persone**.
Per esempio le norme italiane sul permesso di soggiorno riguardano tutte le persone straniere che vogliono vivere in Italia.

3. Le norme giuridiche sono **astratte** non si riferiscono a casi concreti, ma a fatti ipotetici (= fatti che potrebbero succedere).
Per esempio, la norma giuridica dice che chi ruba viene punito, non dice che “se Luca ruba una bicicletta allora verrà punito”. È compito dei giudici capire quale legge deve essere applicata (= usata) in una determinata situazione concreta.

Quindi riassumendo, **i caratteri delle norme giuridiche** sono:

- **obbligatorietà** (= sono obbligatorie),
- **generalità** (= sono generali),
- **astrattezza** (= sono astratte).

attività 1 + 2

Le sanzioni

LA TRASGRESSIONE DELLE NORME GIURIDICHE

Che cosa succede se una persona **non rispetta una norma giuridica** che è obbligatoria?

Se attraversiamo la strada con il semaforo rosso, il vigile ci dà una **multa**.

Se un ladro ruba un'automobile, il giudice lo mette in prigione.

Se rompiamo un oggetto di un'altra persona, dobbiamo pagare un **risarcimento** per il danno che abbiamo fatto.

La multa, la prigione, il risarcimento del danno sono tutti esempi di **sanzioni**.

Quando le norme giuridiche obbligatorie non sono rispettate, lo Stato dà una sanzione, cioè una punizione.

definizione

LA SANZIONE

Si chiama "sanzione" la conseguenza prevista dall'ordinamento giuridico per chi trasgredisce (= non rispetta) le norme giuridiche.

attività 3 + 4

PER SAPERNE DI PIÙ Diversi tipi di sanzione

La sanzione non è uguale per ogni tipo di trasgressione. Chi non paga un debito non può essere punito allo stesso modo di chi uccide una persona.

La legge allora prevede tre gruppi di sanzioni: penale, civile e amministrativa.

- La **sanzione penale** ha una **funzione punitiva** e viene applicata nei casi in cui vengono trasgredite norme penali, ovvero quando una persona commette un reato molto grave, come uccidere.
- La **sanzione civile** ha una **funzione riparatoria**, perché consiste nella riparazione di un danno causato. Per esempio chi non paga un debito non viene arrestato, ma il giudice può ordinare di vendere i beni (= le proprietà) del debitore e di pagare il debito al creditore con il ricavato della vendita.
- La **sanzione amministrativa** è prevista nei casi in cui non vengono rispettate le norme che regolano la **vita sociale**. Il giudice non interviene per condannare chi non rispetta la norma, è compito della Pubblica Amministrazione. Per esempio la Pubblica Amministrazione dà la multa a chi non rispetta il codice della strada, attraversando la strada con il semaforo rosso.

Efficacia delle norme giuridiche

COME ENTRANO IN VIGORE LE NORME GIURIDICHE

Quando le norme giuridiche diventano obbligatorie? Le persone come fanno a sapere se ci sono nuove norme giuridiche da rispettare?

Dopo essere state approvate dallo Stato, le norme giuridiche devono essere **pubblicate**, cioè fatte conoscere a tutti.

Come? Le norme giuridiche vengono scritte su un documento dello Stato che si chiama **Gazzetta Ufficiale** (= giornale ufficiale dello Stato).



Le norme che sono state pubblicate “**entrano in vigore**”, cioè diventano obbligatorie, **dopo 15 giorni dalla data di pubblicazione**. In questo periodo le persone possono conoscere le nuove leggi anche perché molte volte ne parlano la televisione, la radio, i quotidiani.

Dopo questo periodo le leggi devono essere rispettate da tutti, diventano **efficaci** e nessuno può dire di non conoscerle.

attività 5

PER SAPERNE DI PIÙ

Vacatio legis e abrogazione

Il periodo di 15 giorni, prima che una legge entri in vigore, si chiama ***vacatio legis***: è un'espressione latina usata per indicare che in questo periodo la legge non c'è, non è obbligatoria, non deve ancora essere rispettata, è vacante.

Esiste questa frase: “la legge non ammette ignoranza”: Se una legge è pubblicata, tutti la devono conoscere non si può “ignorare” cioè dire di non sapere.

Le norme giuridiche non hanno una scadenza, cioè sono efficaci fino a quando non vengono eliminate. Ma come si eliminano le norme giuridiche?

L'eliminazione di una norma giuridica si chiama **abrogazione**.

Ci sono tre modi per abrogare una norma.

- **1. Abrogazione espressa:** una nuova norma elimina la vecchia norma e lo dice espressamente (= chiaramente).
- **2. Abrogazione tacita:** una nuova norma ha un contenuto diverso dalla vecchia e non dice chiaramente che elimina quella vecchia, tace, ovvero sa zitta. Per esempio tutti sappiamo che un ragazzo diventa maggiorenne a 18 anni, ma se una nuova legge stabilisse che si diventa maggiorenni a 16, la prima legge, la più vecchia, viene automaticamente eliminata.
- **3. Abrogazione per referendum:** i cittadini devono decidere votando sì o no, ovvero devono decidere se vogliono ancora la legge o la vogliono eliminare.



1. Verifica se hai capito i caratteri della norma giuridica.

a. Abbina ogni parola della colonna di sinistra con la definizione corretta della colonna di destra.

1. astrattezza

2. generalità

3. obbligatorietà
- a. pagamento del valore del danno

b. fatti ipotetici

c. dovere di rispettare

b. Spiega a voce i tre caratteri della norma giuridica.



2. Decidi se le seguenti affermazioni sono vere o false.
Poi correggi oralmente quelle false.

	V	F
a. Il diritto è l'insieme delle norme giuridiche.	☐	☐
b. Ogni gruppo di persone o di amici ha delle norme giuridiche.	☐	☐
c. Le norme giuridiche sono obbligatorie e prevedono una sanzione per chi non le rispetta.	☐	☐
d. Le norme sociali sono astratte perché indicano un fatto che può succedere.	☐	☐
e. Le persone possono scegliere se rispettare una norma sociale oppure no.	☐	☐
f. Le norme giuridiche possono riferirsi a un fatto concreto.	☐	☐
g. Le norme giuridiche non si rivolgono mai a una singola persona.	☐	☐
h. Le regole di buona educazione sono norme giuridiche.	☐	☐



3. Fai una frase con ognuna delle seguenti parole.

- a. multa

.....

.....
- b. risarcimento

.....

.....
- c. prigionie

.....

.....

d. sanzione

e. punire

f. trasgredire



4. Prepara un discorso per spiegare ai tuoi compagni i diversi tipi di sanzione.



5. Rispondi alle seguenti domande.

- a. Perché una norma giuridica deve essere pubblicata?
- b. Che cos'è la Gazzetta Ufficiale?
- c. Quando entra in vigore una norma giuridica?



6. Rispondi alle seguenti domande.

- a. Che cosa significa *vacatio legis*?
- b. In che modo una norma giuridica può essere abrogata?

Capitolo 3

I SOGGETTI DEL DIRITTO

p. 32 **Persone e organizzazioni collettive**

p. 32 Le persone fisiche

p. 33 PER SAPERNE DI PIÙ: I limiti alla capacità d'agire

p. 34 Le persone giuridiche

p. 35 ATTIVITÀ



Persone e organizzazioni collettive

Nei capitoli precedenti abbiamo studiato che le norme giuridiche regolano i rapporti tra soggetti presenti nello Stato.

Ma chi sono questi “**soggetti**”?

Pensiamo alla nostra vita di ogni giorno, noi abbiamo rapporti con persone fisiche (= esseri umani viventi) ma anche con organizzazioni collettive, per esempio la scuola, la fabbrica che produce le scarpe che portiamo, i negozi, i supermercati, le associazioni (= gruppi di persone che hanno gli stessi interessi) sportive, culturali, presenti nella nostra città.

I **soggetti del diritto** sono quindi sia le **persone fisiche** sia le **organizzazioni collettive**.

I soggetti del diritto sono **titolari** (= cioè hanno) **diritti e doveri**.

LE PERSONE FISICHE

definizione

LE PERSONE FISICHE

Le persone fisiche per il diritto sono gli esseri umani viventi.

Il diritto riconosce diritti e doveri alle persone fisiche.

Queste persone possono compiere delle azioni importanti per il diritto come comperare, vendere, prendere decisioni: queste azioni (= atti) sono normali per le persone adulte, ma certamente non per un bambino piccolo.

Anche un bambino ha però diritto a una casa, a genitori che gli danno da mangiare e lo vestono.

Nel diritto ci sono allora due tipi di **capacità**:

- la **capacità giuridica** è la **capacità di avere diritti e doveri**.

Le persone acquistano questa capacità al momento della nascita e la perdono al momento della morte. **Non esistono persone senza capacità giuridica**, solo gli animali e gli oggetti non la possiedono.

Tanto tempo fa, c'erano persone che non avevano capacità giuridica:

erano gli schiavi che non erano considerati “persone”, ma come diceva Marco Porcio Catone “oggetti parlanti”.

- la **capacità d’agire** è la **capacità di compiere atti** (=azioni) **che hanno conseguenze giuridiche**, cioè azioni che cambiano la situazione giuridica di un soggetto (= persona).

Per esempio è necessaria la capacità d’agire per comperare una casa, per sposarsi, per firmare dei documenti. A 18 anni una persona fisica ha la capacità di agire perché lo Stato stabilisce che a questa età una persona capisce ciò che fa ed è responsabile delle proprie azioni.

PER SAPERNE DI PIÙ: I limiti alla capacità d’agire

La capacità d’agire ha dei limiti.

A volte una persona, anche se ha compiuto 18 anni, non ha la capacità d’agire. Queste persone sono chiamate “**incapaci**” hanno cioè un’**incapacità assoluta**.

Chi sono questi soggetti?

- Gli **interdetti giudiziali** sono persone maggiorenni, ma a causa di **infermità mentale** (= grave malattia mentale) non possono agire da soli. Un **tutore** compie gli atti al loro posto.
- Gli **interdetti legali** non sono incapaci per motivi fisici (come la malattia), ma perché **condannati a pene molto gravi**, ad esempio l’ergastolo (= il carcere per tutta la vita) oppure a pene superiori a 5 anni di reclusione. In questi casi il giudice può decidere di togliere la capacità d’agire al condannato e anche in questo caso sarà il tutore a fare gli atti al posto dell’incapace.

Ci sono anche persone che hanno un’**incapacità relativa**.

Chi sono questi soggetti?

- I **minori emancipati** sono minorenni, di 16 o 17 anni, che si sposano con l’autorizzazione del giudice. È un caso molto particolare e raro. In questo caso la sua capacità del minore aumenta, anche se non ha ancora la capacità di agire che avrà quando compirà 18 anni.
- Gli **inabilitati** sono persone con particolari situazioni fisiche che hanno bisogno di aiuto per compiere atti importanti. Queste persone possono essere cieche, sordomute, oppure alcolizzate o drogate e che con le loro azioni (magari spendendo tutti i soldi per l’alcool o la droga) possono danneggiare la propria famiglia. In questi casi il giudice nomina un curatore che assiste l’incapace relativo a compiere gli atti più importanti.

LE PERSONE GIURIDICHE

Oltre alle persone fisiche, per il diritto sono soggetti anche le organizzazioni collettive.

L'organizzazione collettiva è formata da più persone e da un insieme di beni. Persone e beni hanno uno **scopo comune**, devono raggiungere un comune obiettivo.

Quale può essere questo scopo?

Può essere uno **scopo economico**, che cioè riguarda il denaro: le persone insieme ai beni devono guadagnare del denaro. Per esempio le organizzazioni collettive chiamate **società** come ad esempio la Fiat, Benetton, Mediaset, ...

Le organizzazioni collettive possono avere uno **scopo sportivo, culturale, politico**. Per esempio le **associazioni**, come il WWF che è un'associazione per la protezione della natura, le associazioni per il gioco del calcio, della pallavolo.

In diritto le organizzazioni collettive si chiamano **persone giuridiche**.

definizione

LE PERSONE GIURIDICHE

Le persone giuridiche sono organizzazioni che hanno diritti e doveri quasi come le persone fisiche. Sono soggetti del diritto.



**1. Chi può fare i seguenti atti? Chi può pretendere i seguenti diritti?
Scrivi sì o no sotto i nomi.**

Atto o diritto	Luca 14 anni	Chiara 20 anni
a. comperare una casa		
b. andare a scuola		
c. avere un nome		
d. firmare un documento ufficiale		
e. andare a votare		
f. essere rispettato		
g. essere curato dai genitori		



2. Indica con una crocetta la risposta esatta.

1. Si acquista alla nascita ...

- a. la capacità naturale
- b. la capacità di intendere e volere
- c. la capacità d'agire
- d. la capacità giuridica.

2. Assiste gli inabilitati ...

- a. il tutore
- b. il rappresentante legale
- c. il curatore
- d. il procuratore.

3. Sono dichiarati incapaci assoluti ...

- a. minorenni, interdetti giudiziali e legali
- b. minorenni, interdetti legali e inabilitati
- c. maggiorenni, interdetti giudiziali e legali
- d. minorenni, minori emancipati e inabilitati.

4. Il minore emancipato è un minorenni ...

- a. che ha compiuto 16 anni ed è stato autorizzato dal tribunale a sposarsi
- b. che ha compiuto 14 anni ed è stato autorizzato dal tribunale a sposarsi
- c. che ha compiuto 16 anni e è stato autorizzato dai genitori a sposarsi
- d. che si è sposato con l'autorizzazione del tribunale e dei genitori.

Capitolo 4

LO STATO

p. 38	Che cos'è lo Stato
p. 38	Perché esiste lo Stato
p. 39	I compiti dello Stato
p. 40	Gli elementi costitutivi dello Stato
p. 40	Il territorio
p. 41	Il popolo
p. 42	La sovranità
p. 44	Le forme di Stato
p. 44	Stato unitario, Stato federale, Stato regionale
p. 45	Le forme di governo
p. 45	Monarchia e repubblica
p. 46	PER SAPERNE DI PIÙ: Diversi tipi di monarchia e di repubblica
p. 48	ATTIVITÀ



Che cos'è lo Stato

PERCHÉ ESISTE LO STATO

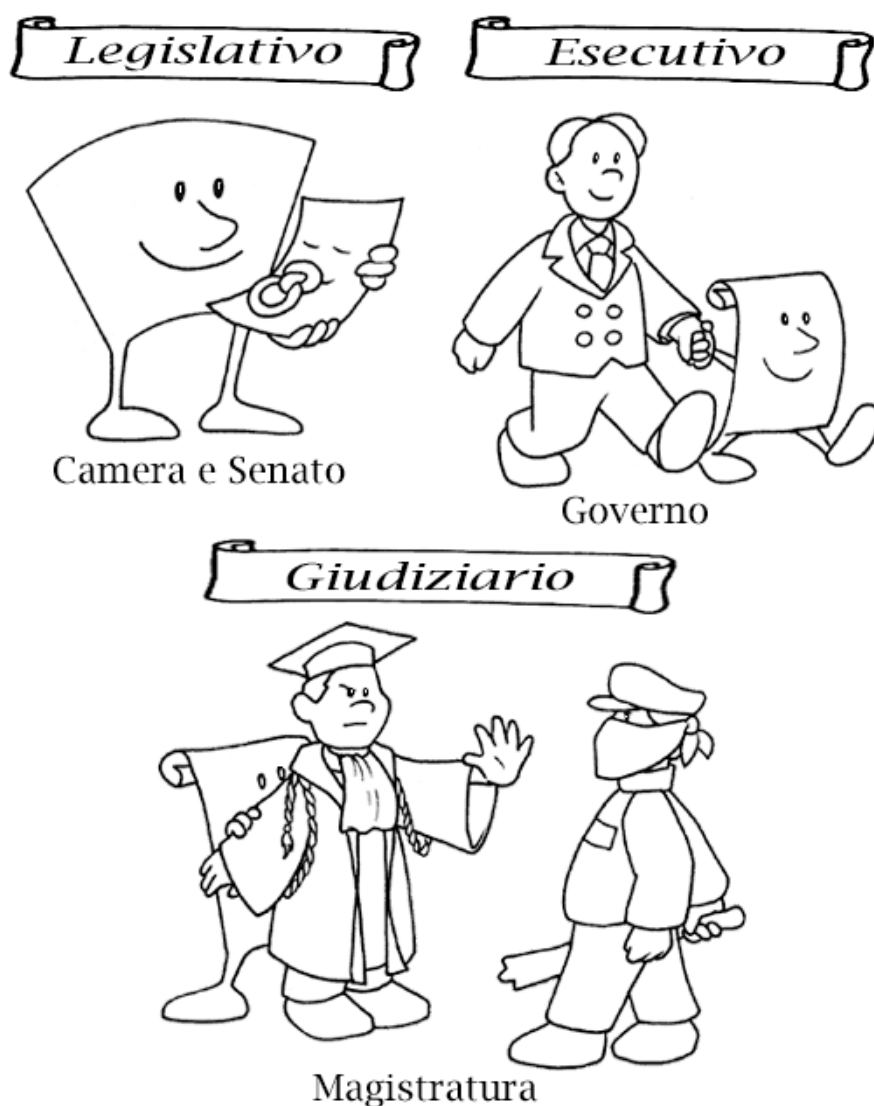
Per capire che cos'è lo Stato, bisogna rispondere alla domanda “perché esiste lo Stato?”

Gli esseri umani hanno bisogno di vivere insieme per vivere meglio; gli esseri umani hanno bisogno di formare una **società**.

Ogni società ha bisogno di **regole** (vedi cap. 1) perché senza regole vince il più forte. Le regole devono essere rispettate.

Lo **Stato** esiste per

- **decidere le regole di convivenza,**
- **far rispettare le regole,**
- **punire chi non rispetta le regole.**



I COMPITI DELLO STATO

I tre principali compiti dello stato sono:

- **decidere le leggi** (funzione legislativa),
- **far rispettare le leggi** (funzione esecutiva),
- **punire chi non rispetta le leggi** (funzione giudiziaria).

Oltre a questi tre compiti, lo Stato:

- deve potersi difendere da aggressioni da altri Stati. Ogni Stato infatti ha un **esercito**.
- offre ai propri cittadini **servizi pubblici** – scuole, strade, ospedali, trasporti, ecc. Per i servizi pubblici sono necessari i **tributi** (= tasse, imposte: il denaro che gli abitanti di uno Stato devono obbligatoriamente pagare allo Stato).

definizione

LO STATO

Lo Stato è un territorio con confini su cui vive un popolo governato da un apparato sovrano.

È una definizione un po' difficile, ma adesso vediamo parola per parola cosa significa.

Nelle prossime pagine parleremo degli elementi costitutivi dello Stato.

Nel mondo esistono circa 200 Stati e tra loro gli Stati possono essere molto diversi.

Per essere definiti Stati però, tutti devono avere gli stessi elementi essenziali (= costitutivi, fondamentali).

Gli elementi essenziali sono:

1. un territorio,
2. un popolo,
3. un apparato sovrano.

attività 1 + 2

Gli elementi essenziali dello Stato

IL TERRITORIO

definizione

IL TERRITORIO

Il territorio è lo spazio circondato da confini.

All'interno del territorio, lo Stato fa valere le proprie leggi.

Se guardiamo una cartina geografica, vediamo che il territorio italiano ha la forma di uno stivale e confina a nord con altri Stati: la Francia, la Svizzera, l'Austria, la Slovenia. L'Italia è circondata dal mare. L'Italia è una penisola.

Se per la geografia questa definizione è esatta, per il diritto non è sufficiente.

Il territorio di uno Stato è formato da terraferma, acque territoriali, spazio aereo e sottosuolo.

1. **La terraferma** è il suolo, dove noi possiamo camminare. La terraferma è limitata dai **confini** che possono essere **naturali** (come le montagne, i fiumi) oppure **artificiali** (come un muro, una rete).
2. I **mari territoriali** sono la parte di **mare** che bagna uno Stato. La legge ha stabilito la misura del mare territoriale: in Italia il mare territoriale si estende fino a **12 miglia dalla costa**. Ciò significa che è territorio italiano quella parte di mare di circa 22 km dalla costa (un miglio misura quasi 2 km). Oltre questo limite non è più mare dello Stato italiano, ma diventa “mare libero”, cioè nel quale tutti possono liberamente navigare e pescare, se rispettano le regole internazionali (= che valgono per tutti gli Stati del mondo).

3. Lo **spazio aereo** è lo spazio **sopra la terraferma e il mare territoriale**.

Lo Stato può vietare agli aerei di altri Stati di volare nel proprio spazio aereo, che arriva fino all'atmosfera. Oltre l'atmosfera tutti gli Stati possono utilizzare lo spazio. Infatti i satelliti di qualsiasi Stato possono liberamente girare intorno alla Terra.

4. Il **sottosuolo** è la parte che si trova **sotto la terraferma e al mare territoriale**.

Lo Stato può utilizzare il proprio sottosuolo per prendere minerali, petrolio, ecc.

IL POPOLO

Quando camminiamo per strada incontriamo persone italiane, ma anche persone straniere che vivono, lavorano, studiano in Italia. Tutte queste persone fanno parte del popolo italiano?

La risposta è no.

La **popolazione** di uno Stato è composta da tutte le persone che si trovano nello Stato.

Così, se uno studente italiano va a studiare in Inghilterra fa sempre parte del popolo italiano, mentre se uno studente straniero viene a studiare in Italia fa parte della popolazione italiana, ma non del popolo italiano.

Il popolo e la popolazione di uno Stato sono due concetti diversi.

definizione

IL POPOLO

Solo i cittadini di uno Stato formano il popolo di uno Stato.

Anche se vive nello Stato italiano, chi non è cittadino non fa parte del popolo italiano

Come si diventa cittadini di uno Stato?

Ogni Stato ha proprie leggi per decidere come si diventa cittadini.

In Italia le persone ottengono la **cittadinanza** (= appartenenza a uno Stato) in diversi modi, ovvero ci sono diversi modi per diventare cittadino italiano: per nascita, per residenza, per matrimonio e per decreto.

- **Cittadinanza per nascita**

Se almeno un genitore è italiano, anche se il bambino nasce in un altro Stato, il bambino è cittadino italiano.

Può chiedere la cittadinanza anche chi è nato in Italia da genitori stranieri e ha vissuto in Italia fino ai 18 anni.

- **Cittadinanza per residenza**

Una persona straniera può chiedere la cittadinanza italiana se risiede (= abita, vive) in Italia da un determinato periodo.

Uno straniero extracomunitario (= ha la cittadinanza di uno Stato che non fa parte dell'Unione Europea) deve risiedere in Italia da 10 anni; un cittadino dell'Unione europea deve risiedere in Italia da 4 anni.

- **Cittadinanza per matrimonio**

Se una persona straniera si sposa con un cittadino o una cittadina italiana, può chiedere di diventare dopo un certo tempo cittadino italiano.

- **Cittadinanza per decreto**

In alcune situazioni particolari stabilite dalla legge, il Presidente della Repubblica può dare la cittadinanza italiana a una persona straniera.

LA SOVRANITÀ

All'interno del proprio territorio uno Stato è **sovrano**.

definizione

SOVRANITÀ

Sovranità significa superiorità. Lo Stato è sovrano perché è superiore a qualsiasi altro soggetto che è sul suo territorio.

Lo **Stato** deve regolare e organizzare la vita delle persone che abitano nel territorio e può fare tutto questo solo se **è superiore a tutti e impone** (= obbliga) **il rispetto delle regole**.

Alcune volte lo Stato usa la forza per obbligare tutti a rispettare le regole, per esempio la polizia interviene quando la legge non è rispettata. Solo lo Stato può avere però questa forza: nessuno ha il diritto di farsi giustizia da solo... pensiamo ai film western, non siamo

nel Far West dove ognuno poteva, con la propria pistola, fare da solo il poliziotto e il giudice!

Ogni Stato deve essere **indipendente**. Questo significa che nessuno Stato è obbligato a rispettare le leggi degli altri Stati. Tutti gli Stati dicono di essere “sovrani e indipendenti” perché non sono sottomessi e non obbediscono a un’altra autorità superiore alla propria.

Ogni Stato ha un potere originario. L'**originarietà** è un’altra caratteristica dello Stato: i poteri dello Stato non vengono dati da altri, ma dallo Stato stesso.

Nel 1861 l’Italia è diventata uno Stato unitario. Non sono stati altri Stati a decidere e permettere la nascita dell’Italia unita, sono stati gli italiani a formare l’Italia, con la propria forza, rivoluzioni e battaglie (= moti del Risorgimento).

Quindi lo Stato è **sovrano** e possiede **tre caratteristiche**:

- la **superiorità**,
- l'**indipendenza**,
- l'**originarietà**.

attività 3, 4, 5

Le forme di Stato

STATO UNITARIO, STATO FEDERALE, STATO REGIONALE

Ci sono tanti Stati nel mondo, ma anche se tutti hanno gli stessi elementi essenziali (territorio, popolo, sovranità), gli Stati possono essere organizzati in modo diverso.

definizione

LA FORMA DI STATO

La forma di Stato è il rapporto tra lo Stato e i suoi elementi essenziali. Per questo esistono diverse forme di Stato.

Nello **Stato unitario** tutto il potere è concentrato in un **apparato centrale**.

La parola “apparato” significa in questo caso l’insieme degli organi che hanno il potere politico.

Il potere di prendere decisioni per il popolo è tutto nelle mani del Parlamento e del Governo.

A differenza dello Stato unitario, lo Stato federale è formato da più Stati.

Lo **Stato federale** è uno “**Stato di Stati**” (Stati federati).

Ogni Stato ha il proprio territorio, il proprio popolo e la propria sovranità.

Ogni Stato federato però dà una parte della propria sovranità a un apparato centrale che si chiama Stato federale.

Per esempio, gli Stati Uniti sono formati da 50 Stati federati, ma hanno **un unico Presidente** dello Stato Federale – oggi, Barack Obama – e **un unico esercito** degli Stati Uniti.

Lo **Stato regionale** è una forma di Stato **a metà tra lo Stato unitario e lo Stato federale**.

L’Italia è uno Stato regionale: **alcuni poteri sono dati alle Regioni**, mentre **l’apparato centrale prende le decisioni più importanti**.

Le Regioni sono organizzazioni in cui è diviso il territorio italiano (Lombardia, Piemonte, Sicilia ecc.) le regioni sono 20.

attività 6 + 7

Le forme di governo

definizione

GOVERNO

In diritto la parola “governo” ha significati diversi.

La parola Governo (con la lettera “G” maiuscola) indica un organo preciso dello Stato con poteri precisi, composto da Ministri.

La parola governo (con la lettera “g” minuscola) indica come funzionano tutti gli organi dello Stato e quindi ci sono per ogni Stato forme di governo diverse.

MONARCHIA E REPUBBLICA

Lo Stato ha la sovranità cioè ha il potere di fare le leggi (= **funzione legislativa**), di metterle in pratica (= **funzione esecutiva**) e di farle rispettare (= **funzione giudiziaria**).

La forma di governo stabilisce come questi tre poteri vengono esercitati, cioè quali organi possono fare le leggi, metterle in pratica e farle rispettare.

Una prima distinzione nella forma di governo è tra monarchia e repubblica.

A capo di una **monarchia** c'è il **Re**, una persona fisica che diventa re per **diritto dinastico**, cioè eredita questo titolo (da padre in figlio ecc.). Il potere del re dura **per tutta la sua vita**.

Nella **repubblica** c'è invece un **Presidente eletto** dal Parlamento o dal popolo e rimane in carica (= cioè esercita i suoi poteri di Presidente) **per un tempo determinato**, deciso dalla legge.

In Italia per esempio il Presidente della Repubblica rimane in carica per 7 anni.

attività 8

PER SAPERNE DI PIÙ
Diversi tipi di monarchia e di repubblica

MONARCHIA ASSOLUTA
E MONARCHIA PARLAMENTARE

La forma di governo monarchica può essere di diversi tipi.

Nella **monarchia assoluta tutti e tre i poteri** dello Stato (legislativo, esecutivo e giudiziario) sono solo **nelle mani del Re**.

Il Re infatti è legislatore, amministratore e giudice.

Questo tipo di monarchia era molto presente nel passato. In Francia il Re Luigi XIV (1638-1715) diceva “Lo Stato sono io”.



Luigi XIV



Regina Elisabetta

Nella **monarchia parlamentare** esiste una **separazione dei poteri**.

Il potere di fare le leggi spetta al Parlamento non al Re, il Re rappresenta solo l'unità dello Stato, non ha potere di comando.

Per esempio, in Gran Bretagna la regina non esercita alcun potere importante. Il Primo Ministro del Governo e il Parlamento prendono le decisioni importanti.

REPUBBLICA PARLAMENTARE E REPUBBLICA PRESIDENZIALE



montecitorio, seduta parlamentare



La forma di governo repubblicana può essere di diversi tipi.

La **repubblica parlamentare** è la forma di governo presente in Italia. L'organo più importante è il **Parlamento**. Il Parlamento ha una funzione legislativa (= fare le leggi), elegge il Presidente della Repubblica e controlla il Governo.

Nella **repubblica presidenziale** il popolo elegge direttamente il **Presidente**. Il Presidente ha molti poteri: è capo dello Stato e capo del Governo e può nominare e revocare (= togliere) i ministri. Per esempio, gli Stati Uniti.



Casa Bianca, stanza ovale...



Barack Obama

attività 9



1. Leggi le seguenti affermazioni sullo Stato e cancella quelle errate.

- a. Serve agli esseri umani per vivere meglio.
- b. Decide le regole dei videogiochi.
- c. Decide le norme di convivenza.
- d. Deve far rispettare le norme giuridiche.
- e. Deve far trasgredire le norme religiose.
- f. Ha il compito di punire chi trasgredisce le regole giuridiche.
- g. Ha il compito di punire chi non rispetta le regole religiose.



2. Scrivi un breve testo in cui spieghi perché è importante lo Stato e quali sono i suoi compiti.

.....

.....

.....



3. Indica se queste affermazioni sono vere o false, correggi a voce quelle false.

	V	F
a. Lo Stato è formato da persone della stessa razza.	☐	☐
b. La popolazione è l'insieme delle persone che appartengono allo Stato.	☐	☐
c. Se un uomo polacco sposa una donna italiana può acquistare la cittadinanza italiana.	☐	☐
d. La terraferma non fa parte del territorio di uno Stato.	☐	☐
e. Gli elementi essenziali dello Stato sono: terraferma, mari territoriali e popolazione.	☐	☐
f. La sovranità nasce insieme allo Stato.	☐	☐



4. Arricchisci il tuo lessico, svolgendo le seguenti attività.

- a. Cerca nel vocabolario il termine “sovrano”. Scrivi una frase con ogni significato.

.....

.....

.....

b. Scrivi tutte le parole che derivano da “terra”, aiutati con il vocabolario e segui l’esempio.

Terra: territorio, territoriale, ...

5. Prepara un discorso orale sugli elementi essenziali dello Stato. Esercitati usando una scaletta e parlando ad alta voce.

6. Scrivi le seguenti espressioni nella colonna corretta.
per esempio l’Italia / è formato da più Stati / le Regioni hanno alcuni poteri/
per esempio gli USA / il potere è concentrato in un apparato centrale /

Stato unitario	Stato federale	Stato regionale

7. Scrivi un breve testo in cui spieghi le differenze tra Stato unitario, Stato federale e Stato regionale.

8. Rispondi alle domande senza rileggere il testo. Poi controlla ed eventualmente correggi.

- a. Che cosa significa “governo”?
- b. Che cos’è una monarchia?
- c. Che cos’è una repubblica?

9. Descrivi ora forme di monarchia e di repubblica.

Capitolo 5

LA COSTITUZIONE ITALIANA E I PRINCIPI FONDAMENTALI

p. 52	I valori della Costituzione italiana
p. 52	La legge fondamentale
p. 53	La struttura della Costituzione italiana
p. 53	139 articoli
p. 54	I principi fondamentali
p. 60	PER SAPERNE DI PIÙ: Diritti e doveri dei cittadini
p. 63	ATTIVITÀ

Ho tanti amici italiani, ma non ho dimenticato gli anni che ho lasciato al mio paese! Tante volte li vorrei qui con me ... Vorrei far loro conoscere le città italiane, i monumenti, il mare, le montagne e anche capire come si vive in Italia.

Sarebbe bello! Puoi mandare foto delle città ... ma per spiegare quali sono i valori fondamentali dell'Italia devi leggere i primi dodici articoli della Costituzione Italiana che sono il "biglietto da visita" dell'Italia.



I valori della Costituzione italiana

LA LEGGE FONDAMENTALE

Abbiamo studiato nel capitolo 4 che cosa è e come è formato uno Stato. Per funzionare, lo Stato ha bisogno di regole che si chiamano norme giuridiche. Una delle norme più importanti dello Stato è la Costituzione.

La Costituzione è “LA” legge fondamentale dello Stato. La Costituzione di ogni Stato contiene norme giuridiche che **tutelano i diritti fondamentali** dei cittadini e norme che **regolano l’organizzazione dello Stato**, cioè stabiliscono quali sono gli organi dello Stato e che poteri hanno (chi fa le leggi, chi le fa rispettare ecc.)

La **Costituzione italiana** è stata **approvata dal Parlamento** il 22 dicembre 1947 e il **1 gennaio 1948 è entrata in vigore** (= deve essere rispettata ed è obbligatoria per tutti).

Le caratteristiche della Costituzione sono la popolarità, la rigidità, la lunghezza.

La popolarità

La Costituzione è stata emanata (= scritta) da persone che rappresentavano il popolo italiano.

La rigidità

La Costituzione può essere cambiata, ma modificarla è difficilissimo. Qualche articolo dal 1948 ad oggi è stato modificato o tolto, ma per fare questo, il Parlamento deve approvare una legge chiamata “revisione costituzionale.” Questa legge è molto complessa perché deve essere votata quattro volte e se nell’ultima votazione non si hanno due terzi di voti a favore è necessario fare un “referendum” cioè chiedere al popolo di votare a favore o contro la modifica.

C’è solo un articolo della Costituzione che non può essere mai cambiato ed è l’articolo che prevede la “forma repubblicana” dell’Italia.

La lunghezza

La Costituzione è lunga perché molti articoli sono stati scritti per riconoscere i diritti dei cittadini.

In Italia, prima della nascita della Costituzione, c’è stato un lungo periodo (quasi venti anni) di dittatura fascista.

Nel 1925 ci sono state le “leggi fascistissime”. Esse hanno cancellato molti diritti e libertà e hanno dato molto potere al Capo del Governo, cioè Mussolini chiamato Duce. Durante il fascismo le persone che erano contrarie al fascismo e avevano idee diverse da quelle fasciste potevano essere condannate a morte. Nel 1938 sono state applicate anche le leggi razziali contro gli ebrei.

Quando il fascismo è stato sconfitto, gli autori della Costituzione hanno deciso di scrivere tutti i diritti e le libertà più importanti: nessuno poteva così più eliminarli.

La struttura della Costituzione

139 ARTICOLI

La Costituzione è formata da **139 articoli** sono divisi in Principi fondamentali, Diritti e doveri dei cittadini, Ordinamento della Repubblica italiana.

Principi fondamentali (art. 1-12) sono i **pilastrini dello Stato** e sono alla base di tutti gli altri articoli della Costituzione.

Parte I - Diritti e doveri dei cittadini (art. 13-54) regolano i rapporti tra lo Stato e i cittadini. In questa parte ci sono:

- i “**rapporti civili**” ovvero le **libertà fondamentali** come la libertà personale, la libertà di riunione, la libertà di associazione, la libertà religiosa, la libertà di pensiero e la capacità giuridica.
- i “**rapporti etico-sociali**” ovvero i diritti della **famiglia**, il diritto alla **salute**, all’**istruzione**, alla **ricerca scientifica**.
- i “**rapporti economici**” ovvero le questioni riguardanti il lavoro, i sindacati, lo **sciopero**, il **diritto di proprietà**.
- i “**rapporti politici**” ovvero il **diritto di voto**, i **principi per il pagamento dei tributi** (imposte e tasse) da dare allo Stato.

Parte II - Ordinamento della Repubblica Italiana (art. 55-139) indicano i **compiti degli organi dello Stato**.

I PRINCIPI FONDAMENTALI

I primi 12 articoli della Costituzione italiana sono i principi fondamentali, i “pilastri” sopra i quali poggia tutta la Costituzione.

Questi principi nascono da idee diverse, ma sono il **risultato di un compromesso tra le forze politiche** che hanno scritto la Costituzione.

Costituzione italiana, art. 1

L'Italia è una repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Nel primo articolo è descritta la forma dello Stato italiano:

- **L'Italia è una repubblica**, non c'è un re e Capo dello Stato è un **Presidente che viene eletto**.
- La repubblica è **democratica**. La parola “democrazia” significa che il potere è del popolo, cioè i cittadini scelgono le persone che devono governare lo Stato attraverso le elezioni.
- Il **popolo** è dunque **sovrano**.
- Il **lavoro** è il mezzo che permette a una società di crescere e svilupparsi. L'impegno lavorativo di ciascuno migliora l'intera collettività (società).

Costituzione italiana, art. 2

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Nel secondo articolo c'è una parola molto importante "riconosce", la Repubblica "**riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo**". Questo significa che lo Stato non crea questi diritti inviolabili (cioè diritti che non si possono violare = non rispettare): ogni essere umano possiede questi diritti dalla nascita e lo Stato "riconoscendoli" fa in modo che tutti li rispettino.

L'articolo 2 dice anche che i **diritti inviolabili sono riconosciuti alle persone sia come singoli sia nelle formazioni sociali**.

Questo significa che la Costituzione considera importante per la persona anche la possibilità di riunirsi in formazioni, cioè gruppi sociali (= di persone) organizzati come può essere la famiglia, le associazioni, i partiti politici ecc. e anche all'interno di questi gruppi i diritti inviolabili devono essere rispettati.

Costituzione italiana, art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

La prima parte dell'art. 3 afferma il "**principio di uguaglianza**": sono **vietate le discriminazioni** (= trattare le persone in modo diverso) tra uomini e donne, tra persone di razze diverse, di lingua diversa, religione diversa ecc.

La seconda parte dell'articolo stabilisce l'impegno dello Stato: **lo Stato deve far rispettare le leggi ed eliminare le situazioni che limitano la libertà delle persone**. Per esempio la disoccupazione (= mancanza di lavoro), la mancanza di abitazioni (= case) sono "ostacoli", cioè situazioni che limitano la libertà e la dignità delle persone. Lo Stato, insieme ai cittadini, si impegna quindi a risolvere questi gravi problemi.

Costituzione italiana, art. 4

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità, e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

L'art. 4 afferma l'**importanza del lavoro**. Il lavoro è un “diritto” e per questo lo Stato si deve impegnare a fare in modo che tutti possano lavorare. Il lavoro è però anche un “dovere” perché con il lavoro ogni persona costruisce l'intera società (non ci sono lavori più o meno importanti di altri).

Costituzione italiana, art. 5

La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali, attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo, adegua i principi e i mezzi della sua legislazione alle esigenze della autonomia e del decentramento.

L'art. 5 afferma che l'**Italia è “indivisibile”**. Questo è un punto molto importante: dopo i grandi sforzi che l'Italia ha fatto per diventare nel 1861 un unico Stato, non ci devono più essere divisioni nel suo territorio.

L'Italia però è molto “eterogenea” (= ci sono territori molto diversi tra loro), per questo motivo sono stati creati gli **enti locali** cioè le Regioni, le Province e i Comuni. Gli enti locali hanno poteri limitati al proprio territorio e hanno il compito di risolvere i problemi del territorio, che possono essere diversi nelle varie parti dello Stato.

Costituzione italiana, art. 6

La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche.

In Italia ci sono Regioni (per esempio la **Valle d'Aosta**, il **Trentino Alto Adige** e il **Friuli-Venezia Giulia**) dove molte persone parlano un'altra lingua oltre all'italiano (il francese in Valle d'Aosta e il tedesco in Trentino Alto Adige, lo sloveno in Friuli-Venezia Giulia).

L'articolo 6 afferma il diritto di utilizzare nelle scuole e negli uffici pubblici la loro lingua d'origine oltre all'italiano. In queste Regioni **le lingue ufficiali sono due**.

Costituzione italiana, art. 7

Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani.

I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti, accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale.

Questo articolo regola i **rapporti tra lo Stato italiano e la Chiesa cattolica**. Lo Stato e la Chiesa sono “**indipendenti e sovrani**” cioè lo Stato non può interferire (= occuparsi) di questioni che riguardano la Chiesa e viceversa. Esistono accordi (= i Patti Lateranensi del 1929 e modificati nel 1984) che regolano i rapporti tra lo Stato Italiano e la Chiesa cattolica.

La Chiesa cattolica è legata da secoli alla società italiana, non è la religione dello Stato, ma ha un particolare rapporto con lo Stato (art.7).

Costituzione italiana, art. 8

Tutte le confessioni religiose sono ugualmente libere davanti alla legge.

Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano.

I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze.

L'art. 8 afferma che **tutti possono avere la propria religione** e le organizzazioni religiose possono avere propri regolamenti, proprie attività. Il limite che la Costituzione dà alle religioni è che riti e pratiche religiose non devono andare contro le leggi italiane. Per esempio, i sacrifici di animali sono vietati, perché la legge italiana protegge la vita e vieta i maltrattamenti degli animali.

Costituzione italiana, art. 9

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

L'art. 9 afferma l'importanza di “**promuovere**” (= agevolare, fare in modo che si realizzi) **la crescita culturale, la ricerca scientifica.**

Pensiamo che solo attraverso la ricerca tante gravi malattie come il cancro, l'AIDS, possono essere guarite, grazie alla ricerca tecnica si possono trovare energie pulite per inquinare meno.

Un altro principio è la **difesa del paesaggio e del patrimonio storico-artistico**. Fanno parte del patrimonio i musei, le biblioteche, i monumenti storici, tutte le bellezze naturali e culturali che l'Italia possiede.

Costituzione italiana, art. 10

L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme di diritto internazionale generalmente riconosciute.

La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali. Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge.

Non è ammessa l'extradizione dello straniero per i reati politici.

La prima parte dell'articolo parla del **diritto internazionale**, l'insieme di regole che vogliono portare la **pace**, la **solidarietà**, la **cooperazione**. Queste regole si sono formate attraverso la ripetizione di comportamenti ritenuti come giusti. Per esempio il rispetto della Croce Rossa e della Mezza Luna Rossa nelle zone di guerra, infatti i camion che trasportano i feriti non vengono colpiti dai nemici.

Nella seconda parte, l'art. 10 dice che l'Italia **riconosce allo straniero tutti i diritti fondamentali**, quelli chiamati inviolabili e se nel suo Paese lo straniero non ha questi diritti l'Italia gli riconosce il “**diritto d'asilo**” cioè il diritto di vivere in Italia dove questi diritti sono garantiti. L'**extradizione** è la consegna di una persona da uno Stato a un altro. Se per esempio una persona straniera ha commesso un reato nel proprio Stato e si rifugia in Italia per non essere arrestato, l'Italia ha il

dovere di consegnarlo al suo Stato se questo ne fa richiesta. È vietato però consegnare una persona se nel suo Paese ha commesso reati politici cioè ha compiuto degli atti illegali per opporsi a regimi contrari alla libertà e alla democrazia.

Costituzione italiana, art. 11

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà di altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente in condizione di parità con gli altri Stati, le limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace la giustizia tra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

Dopo la fine della seconda guerra mondiale, l'Italia dichiara con l'art. 11 un **rifiuto deciso alla guerra**.

L'articolo prevede che l'Italia stipuli (= scriva) accordi con altri Stati per **garantire la pace, lo sviluppo economico, la cooperazione** (= lavorare insieme per uno scopo comune).

Costituzione italiana, art. 12

La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde bianco e rosso, a tre bande verticali di uguali dimensioni.

L'art. 12 descrive la **bandiera italiana**, simbolo dello Stato italiano. La bandiera deve avere tre strisce verticali: **una verde, una bianca e una rossa**.

PER SAPERNE DI PIÙ

Parte I DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI TITOLO I – Rapporti Civili

Costituzione italiana, Art. 13

La libertà personale è inviolabile¹. Non è ammessa forma alcuna di detenzione², di ispezione³ o perquisizione personale⁴, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dell'Autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge. In casi eccezionali di necessità ed urgenza, indicati tassativamente dalla legge, l'autorità di Pubblica sicurezza può adottare provvedimenti provvisori, che devono essere comunicati entro quarantotto ore all'Autorità giudiziaria e, se questa non li convalida nelle successive quarantotto ore, si intendono revocati e restano privi di ogni effetto. È punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizioni di libertà. La legge stabilisce i limiti massimi della carcerazione preventiva.

1. **Inviolabile:**

nessuno può toccare.

2. **detenzione:** prigione.

3. **ispezione:** controllo.

4. **perquisizione personale:**

la polizia controlla cosa hai in tasca,
nelle borse ecc.

La libertà personale è inviolabile. Nessuno può essere perseguito o rinchiuso in prigione senza un ordine scritto dal giudice (autorità giudiziaria).

Costituzione italiana, Art. 14

Il domicilio⁵ è inviolabile. Non vi si possono eseguire ispezioni o perquisizioni o sequestri⁶, se non nei casi e modi stabiliti dalla legge secondo le garanzie prescritte per la tutela della libertà personale. Gli accertamenti e le ispezioni per motivi di sanità e di incolumità pubblica o a fini economici e fiscali sono regolati da leggi speciali.

5. **Domicilio:** casa dove abiti.

6. **Sequestro:** portare via qualcosa.

Nessuno può entrare in casa senza il nostro permesso. La polizia può farlo ma solo nei casi e nei modi stabiliti dalla legge, per eseguire ispezioni e perquisizioni.

Costituzione italiana, Art. 15

La libertà e la segretezza della corrispondenza⁷ e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili. La loro limitazione può avvenire soltanto per atto motivato dell'Autorità giudiziaria con le garanzie stabilite dalla legge.

7. **Corrispondenza:** sono lettere,
mail, fax ecc.

La corrispondenza e ogni forma di comunicazione sono inviolabili: nessuno può aprire le lettere o ascoltare le nostre telefonate. Solo il giudice, per motivi gravi, può ordinare di farlo.

Costituzione italiana, Art. 16

Ogni cittadino può circolare⁸ e soggiornare⁹ liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità o di sicurezza. Nessuna restrizione può essere determinata da ragioni politiche. Ogni cittadino è libero di uscire dal territorio della Repubblica e di rientrarvi, salvo gli obblighi di legge.

8. Circolare: muoversi, viaggiare.

9. Soggiornare: fermarsi a dormire, abitare.

Ogni cittadino può andare liberamente in qualsiasi paese, città o luogo italiano e può restarvi finché vuole.

Ogni cittadino è libero di andare all'estero e di rientrare in patria.

Costituzione italiana, Art. 17

I cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senz'armi. Per le riunioni, anche in luogo aperto al pubblico, non è richiesto preavviso. Delle riunioni in luogo pubblico deve essere dato preavviso alle autorità, che possono vietarle soltanto per comprovati motivi di sicurezza o di incolumità¹⁰ pubblica.

10. Incolumità: essere sani e salvi, quando nessuno ti fa male.

I cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente per incontri, assemblee, convegni, feste, purché senza armi.

Per le riunioni in luogo pubblico (piazze, stadi, ecc.) deve essere avvisata l'autorità, che può vietarle solo per evitare pericoli o disordini.

Costituzione italiana, Art. 18

I cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale¹¹. Sono proibite le associazioni segrete e quelle che perseguono, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare.

11. Legge penale: norme giuridiche contenute nel codice penale, indicano i reati (= comportamenti contrari alle leggi penali).

Tutti i cittadini possono far parte liberamente, senza chiedere alcun permesso, di gruppi, associazioni, partiti politici.

Sono proibite solo le associazioni segrete e quelle di carattere militare che hanno fini politici: i cambiamenti politici devono avvenire solo con mezzi pacifici e cioè con la propaganda e il voto.

Costituzione italiana, Art. 19

Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda¹² e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume¹³.

12. Propaganda: fare pubblicità. Fare conoscere ad altre persone.

13. Buon costume: che è ammesso dalle leggi morali, che rispetta le norme dell'onestà, della dignità personale.

Costituzione italiana, Art. 20

Il carattere ecclesiastico e il fine di religione o di culto d'una associazione od istituzione non possono essere causa di speciali limitazioni legislative, né di speciali gravami fiscali per la sua costituzione, capacità giuridica e ogni forma di attività.

Tutti hanno diritto di professare la loro fede religiosa in qualsiasi forma, da soli o insieme ad altri, e di fare propaganda per la loro religione.

Costituzione italiana, Art. 21

Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa¹⁴ non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure¹⁵. Si può procedere a sequestro soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria nel caso di delitti¹⁶, per i quali la legge sulla stampa espressamente lo autorizzi, o nel caso di violazione delle norme che la legge stessa prescriva per l'indicazione dei responsabili. In tali casi, quando vi sia assoluta urgenza e non sia possibile il tempestivo intervento dell'Autorità giudiziaria, il sequestro della stampa periodica può essere eseguito da ufficiali di polizia giudiziaria, che devono immediatamente, e non mai oltre ventiquattro ore, fare denuncia all'Autorità giudiziaria. Se questa non lo convalida nelle ventiquattro ore successive, il sequestro s'intende revocato e privo di ogni effetto. La legge può stabilire, con norme di carattere generale, che siano resi noti i mezzi di finanziamento della stampa periodica. Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume. La legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni.

14. **Stampa:** giornali, libri.

15. **Censure:** divieti.

16. **Delitti:** comportamenti contrari alla legge.

Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

La legge vieta soltanto i giornali e gli spettacoli che offendono e sono contrari alla morale.

Costituzione italiana, Art. 24.

Tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi. La difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento¹⁷. Sono assicurati ai non abbienti¹⁸, con appositi istituti, i mezzi per agire e difendersi davanti ad ogni giurisdizione. La legge determina le condizioni e i modi per la riparazione degli errori giudiziari.

17. **Procedimento:** processo davanti ad un giudice.

18. **Abbienti:** persone che hanno molto denaro.

Tutti possono rivolgersi al giudice per difendersi contro chi minaccia i propri diritti e i propri interessi.

Chi è povero e non può pagare le spese del processo, può avere gratuitamente gli avvocati che lo difendono.

Se i giudici commettono un errore e condannano una persona innocente, la legge prescrive in che modo può essere riparato l'errore.

Costituzione italiana, Art. 27

La responsabilità penale è personale. L'imputato¹⁹ non è considerato colpevole fino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti²⁰ contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.

19. **Imputato:** persona accusata di aver fatto un reato.

20. **Trattamenti:** in questo caso significano pene, castighi.

Chi è accusato, non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non devono essere disumane, ma devono cercare di rieducare il condannato. La pena di morte è proibita.

**1. Scegli l'opzione corretta.****1. La Costituzione italiana è...**

- a. lunga e rigida
- b. breve e rigida
- c. lunga e flessibile

2. La Costituzione italiana si dice lunga perché...

- a. ogni articolo è diviso in tante parti
- b. sono descritti molti organi
- c. i diritti fondamentali descritti sono tanti

3. Nella prima parte della Costituzione sono scritti...

- a. l'organizzazione dello Stato
- b. i diritti e i doveri dei cittadini
- c. i principi fondamentali

4. I diritti di libertà, uguaglianza, solidarietà sono nella parte della Costituzione chiamata...

- a. Principi fondamentali
- b. Diritti e doveri dei cittadini
- c. Ordinamento della Repubblica

5. La Costituzione italiana si dice rigida perché...

- a. non può essere cambiata
- b. per essere cambiata si deve applicare un procedimento speciale
- c. contiene delle norme molto rigide

6. La Costituzione italiana è formata da...

- a. 12 articoli
- b. 99 articoli
- c. 139 articoli

7. I rapporti tra lo Stato italiano e la Chiesa cattolica...

- a. sono regolati dalla Costituzione e dai Patti Lateranensi
- b. sono regolati solo dalla Chiesa che è superiore
- c. sono regolati dallo Stato

8. La Costituzione è...

- a. una legge come tante
- b. la legge fondamentale dello Stato
- c. un documento molto importante dello Stato

9. I principi fondamentali della Costituzione sono contenuti negli articoli...

- a. 1-12
- b. 13-54
- c. 55-139

10. La Costituzione è entrata in vigore nel...

- a. 1946
- b. 1948
- c. 1938



2. Abbina colonna di sinistra con gli articoli della colonna di destra.

- | | |
|--|---------------|
| 1. principi fondamentali | a. art. 2 |
| 2. tricolore | b. art. 7 |
| 3. rapporti tra Stato e Chiesa cattolica | c. art. 3 |
| 4. diritti e doveri inviolabili | d. art. 1- 12 |
| 5. uguaglianza tra uomini e donne | e. art. 12 |



3. Rileggi attentamente i primi 12 articoli della Costituzione italiana. Sottolinea tutte le parole che non capisci, cerca le nel vocabolario e trascrivi il loro significato.

.....

.....

.....

.....

.....

.....



4. **Scrivi il significato delle seguenti espressioni. Se necessario, aiutati con il testo e con il vocabolario.**

- a. Costituzione
.....
- b. Costituzione rigida
.....
- c. Principi fondamentali della Costituzione
.....
- d. Principio di uguaglianza
.....
- e. Democrazia
.....
- f. Diritto di asilo
.....
- g. Minoranze linguistiche
.....



5. **Leggi attentamente gli articoli sui rapporti civili e decidi se le seguenti affermazioni sono vere o false.**

	V	F
a. Nessuno può limitare la libertà di un cittadino italiano.	☐	☐
b. Solo la polizia può entrare liberamente in casa nostra.	☐	☐
c. Nessuno può aprire le nostre lettere.	☐	☐
d. Tutti i cittadini possono andare all'estero.	☐	☐
e. I cittadini per riunirsi devono sempre avvisare le autorità.	☐	☐
f. Tutti i cittadini hanno diritto di avere una loro fede religiosa.	☐	☐
g. Tutti hanno diritto di esprimere liberamente il proprio pensiero.	☐	☐



6. **Leggi di nuovo gli articoli e completa la seguente tabella. Inserisci in una colonna tutti i diritti dei cittadini e nell'altra tutti i doveri. Accanto ad ognuno indica il corrispondente articolo della Costituzione.**

DIRITTI	
ART.	
DOVERI	
ART.	

Capitolo 6

IL PARLAMENTO

p. 68	Composizione e organizzazione del Parlamento
p. 68	La Camera dei Deputati e il Senato
p. 69	L'organizzazione delle due Camere
p. 70	Le funzioni del Parlamento
p. 70	Legislativa, di indirizzo politico ed elettiva
p. 70	Il controllo sul Governo
p. 71	PER SAPERNE DI PIÙ Le prerogative dei parlamentari
p. 72	ATTIVITÀ

DEMOCRAZIA

Il termine “democrazia” è di origine greca e significa “potere del popolo”. In una democrazia le decisioni dipendono dal popolo dai cittadini. Il popolo è sovrano, ovvero sta sopra a tutti, è più importante di tutti.

LA DEMOCRAZIA DIRETTA

Dall'Antica Grecia fino ai nostri giorni molti popoli si sono battuti e combattono per poter realizzare la democrazia.

Gli antichi Greci vivevano in città-stato (chiamate *polis*) e per loro “democrazia” significava che ogni cittadino poteva partecipare attivamente alla vita politica, cioè **tutti partecipavano alla decisione** su cosa fare o non fare. In questo caso si parla di democrazia diretta.

LA DEMOCRAZIA INDIRETTA

Oggi la partecipazione diretta e attiva dei cittadini è più difficile: il numero dei cittadini di uno Stato è troppo alto (in Italia abitano più di 60 milioni di persone) molte decisioni devono essere prese da persone competenti (persone cioè che conoscono per esempio le materie economiche, giuridiche, politiche ecc..). Gli Stati come l'Italia sono democrazie indirette, infatti **i rappresentanti eletti dal popolo esercitano il potere**. Con il voto i cittadini eleggono i propri rappresentanti. Questi rappresentanti formano il Parlamento e decidono le leggi dello Stato.

Composizione e organizzazione del Parlamento

LA CAMERA DEI DEPUTATI E IL SENATO

Ogni cittadino italiano ha il **diritto di voto attivo e passivo**. Esiste infatti l'elettorato attivo e passivo.

definizione

ELETTORATO

Si chiama elettorato attivo il diritto di eleggere i propri rappresentanti. Elettorato passivo è il diritto di farsi eleggere.

Il Parlamento è l'istituzione (= l'organo) più importante dello Stato italiano e svolge molte funzioni.

Il Parlamento è formato da due **Camere**. Le due Camere hanno gli stessi poteri e quindi si chiama "**bicameralismo perfetto**".

definizione

BICAMERALISMO PERFETTO

Bicameralismo indica le due Camere (bi = due). Perfetto perché le due Camere hanno gli stessi poteri, non c'è una Camera più importante dell'altra.

Le due Camere del Parlamento italiano si chiamano: Camera dei Deputati e Senato della Repubblica.

Le elezioni delle due Camere si svolgono ogni cinque anni. In casi eccezionali, le elezioni possono essere anticipate. La durata del Parlamento si chiama **legislatura**.

La **Camera dei Deputati** è formata da 630 deputati eletti da tutti i cittadini maggiorenni (= elettorato attivo). Per diventare deputati bisogna avere almeno 25 anni (= elettorato passivo).

Il **Senato della Repubblica** è formato da 315 senatori eletti da cittadini che hanno compiuto 25 anni (= elettorato attivo). Per diventare senatori invece bisogna avere almeno 40 anni (= elettorato passivo).

Oltre a questi membri eletti, fanno parte del Senato i senatori a vita, ovvero gli ex Presidenti della Repubblica e altri cinque cittadini nominati dal Presidente della Repubblica perché hanno fatto cose molto importanti per l'Italia.

definizione

LA LEGISLATURA

La legislatura è la durata del Parlamento (= 5 anni).

L'ORGANIZZAZIONE DELLE DUE CAMERE

Il Parlamento è un **organo collegiale**, cioè è composto da più persone. I parlamentari prendono le **decisioni "a maggioranza"**: la proposta che ottiene più voti vince.

Le decisioni sono prese con il **voto palese**, cioè ogni parlamentare esprime il proprio voto apertamente a tutti.

Adesso in Parlamento i rappresentanti usano un sistema elettronico di votazione:

- luce verde significa sì, cioè proposta approvata
- luce rossa significa no, cioè proposta respinta
- luce bianca significa astensione, cioè la scelta di non votare né sì né no.

Il regolamento del Parlamento prevede il **voto segreto** solo in alcuni casi, per esempio quando deve essere eletta una persona a una carica.

Ogni Camera ha un proprio **presidente** eletto dai deputati o dai senatori.

Il presidente ha diversi compiti, tra cui i più importanti sono:

- decidere quando riunire il Parlamento
- dirigere i lavori, cioè dare la parola durante le discussioni e fare in modo che le riunioni si svolgano con ordine.

Nelle Camere sono presenti anche gruppi parlamentari e commissioni parlamentari.

I **gruppi parlamentari** hanno l'importante compito di decidere le date di tutte le riunioni del Parlamento. Ogni gruppo è formato dai deputati e dai senatori dello stesso partito politico.

Le **commissioni parlamentari** sono formate da un gruppo più piccolo di deputati e senatori. Ogni commissione parlamentare si occupa di una determinata materia (giustizia, istruzione, finanze, ecc.). Le commissioni hanno un compito importantissimo per la formazione delle leggi.

Le funzioni del Parlamento

LEGISLATIVA, DI INDIRIZZO POLITICO ED ELETTIVA

Il Parlamento ha tante funzioni, ma quelle più importanti sono: la funzione legislativa, la funzione di indirizzo politico, la funzione elettiva.

La **funzione legislativa** è la funzione per approvare le leggi. (vedi cap. 7)

Il Parlamento italiano esercita la **funzione di indirizzo politico** insieme al Governo: Parlamento e Governo decidono le scelte, la “politica”, sia interna sia estera.

- Le due Camere del Parlamento esercitano insieme la **funzione elettiva**, ovvero deputati e senatori eleggono altri organi costituzionali: il Presidente della Repubblica,
- un terzo dei componenti della Corte Costituzionale,
- un terzo dei componenti del Consiglio superiore della Magistratura (vedi cap. 11).

IL CONTROLLO SUL GOVERNO

Il Parlamento ha un grande potere di controllo sul Governo (= il potere esecutivo) e ha diversi mezzi per esercitare un “controllo politico” sul Governo:

- Approva o respinge le proposte di legge (si chiamano “**disegni di legge**”) del Governo.
- I singoli deputati o senatori possono fare al Governo delle domande per sapere se conoscono determinati fatti (**interrogazioni**) o per sapere cosa sta facendo il Governo per affrontare determinati problemi (**interpellanze**).
- La **mozione di sfiducia** è invece l’atto più grave del Parlamento nei confronti del Governo. Con questo atto il Governo deve dimettersi (**crisi di Governo**) e bisogna fare un nuovo Governo.

PER SAPERNE DI PIÙ

Le prerogative dei parlamentari

I parlamentari, deputati o senatori, hanno “**prerogative**” (= diritti speciali). Essi hanno garanzie per svolgere il loro lavoro senza condizionamenti e in modo autonomo.

Queste prerogative non sono dei privilegi (= situazioni di vantaggio, di favore), in diritto infatti la parola “prerogativa” ha un significato diverso: “prerogativa” significa **garantire la possibilità di svolgere il loro lavoro in modo libero e indipendente**.

Queste garanzie previste dalla Costituzione sono: insindacabilità, immunità personale e indennità.

INSINDACABILITÀ:

I parlamentari non sono giudicati per i voti e per le idee che esprimono durante l'esercizio delle loro funzioni (= durante il loro lavoro).

IMMUNITÀ PERSONALE:

Un parlamentare non può essere arrestato o perquisito personalmente o intercettato senza l'autorizzazione della Camera a cui appartiene, a meno che non sia “colto in flagrante” cioè scoperto mentre sta commettendo un reato.

INDENNITÀ:

I parlamentari ricevono una somma di denaro (= stipendio) che viene deciso dai parlamentari stessi. Questo permette a tutti i cittadini di poter accedere (= entrare a far parte) alle cariche pubbliche, la politica diventa così un lavoro.



1. Decidi se le seguenti affermazioni sono vere o false.

	V	F
a. La Camera dei deputati e il Senato hanno lo stesso numero di parlamentari.	☐	☐
b. La sfiducia è una forma di controllo del Parlamento sul Governo.	☐	☐
c. La legislatura è un periodo di tempo tra un'elezione e un'altra.	☐	☐
d. Il Parlamento si riunisce in seduta comune per eleggere il Governo.	☐	☐
e. Per eleggere deputati e senatori occorre avere 18 anni.	☐	☐
f. Con la mozione di sfiducia si ha la crisi di Governo.	☐	☐
g. I gruppi parlamentari decidono le date delle riunioni.	☐	☐
h. Camera e Senato hanno un unico Presidente.	☐	☐
i. Il Senato della Repubblica è più importante della Camera dei deputati.	☐	☐



2. Correggi le frasi false dell'attività 1.

.....

.....

.....

.....

.....



3. Completa il seguente testo con le parole indicate.

bicameralismo perfetto – anticipatamente – cinque anni – volontà popolare – eletti.

Il Parlamento è l'organo che rappresenta la , infatti i suoi membri, tranne i senatori a vita, sono tutti
Durano in carica per Però il Parlamento può essere sciolto anche..... Le due Camere hanno le stesse funzioni, per questo si dice che in Italia esiste un



**4. Collega le parole della colonna destra con quelle di sinistra.
Poi forma una frase con ogni coppia.**

- | | |
|--------------------|--------------------|
| 1. 315 membri | a. a vita |
| 2. Indennità | b. Senato |
| 3. Parlamento | c. prerogativa |
| 4. Insindacabilità | d. 630 membri |
| 5. Interrogazioni | e. autorizzazione |
| 6. Immunità | f. somma di denaro |
| 7. Deputati | g. domande |
| 8. Senatori | h. organo |

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



**5. Prepara un discorso orale sulle funzioni del Parlamento.
Prendi appunti ed esercitati nell'esposizione con il compagno di banco.**

.....

.....

.....



6. Prepara un discorso orale per spiegare le prerogative dei parlamentari.

Capitolo 7

COME NASCE UNA LEGGE

p. 76	Il cammino di una legge
p. 76	La legge ordinaria
p. 78	SCHEMA Approvazione di una legge ordinaria
p. 79	PER SAPERNE DI PIÙ La nascita delle leggi costituzionali
p. 80	SCHEMA Approvazione delle leggi costituzionali
p. 81	ATTIVITÀ



Le leggi stabiliscono molte cose che possiamo fare o non fare.

Il Parlamento ha un compito molto importante: fare le leggi (**funzione legislativa**).

Spesso i parlamentari si trovano in difficoltà, non riescono a mettersi d'accordo e le discussioni su una legge in Parlamento può durare mesi.

Il cammino di una legge

LA LEGGE ORDINARIA

Il cammino della legge è lungo e complesso. Vediamo **come nasce una legge ordinaria**.

Seguiamo il suo cammino attraverso le varie fasi: proposta di legge, esame della proposta, discussione e votazione, promulgazione, pubblicazione. Lo schema a pag. 78, esemplifica le fasi.

1. La proposta di legge

La legge può essere proposta:

- dal **popolo** raccogliendo 50.000 firme (iniziativa popolare)
- dal **Governo** con un “disegno di legge”
- dalle **Regioni**
- da **ogni singolo deputato o senatore**
- dal **CNEL** (Consiglio nazionale per l'economia e il lavoro).

2. Esame della proposta

La proposta di legge è presentata a una Commissione, cioè a un piccolo gruppo di deputati o senatori. La proposta può essere presentata alla commissione della Camera (deputati) o a quella del Senato (senatori).

Le Commissioni sono divise per materia e i membri di ognuna hanno competenze diverse (esteri, finanze, lavori pubblici, istruzione, ecc.): in questo modo persone competenti esaminano la proposta di legge. L'esame finisce con una **relazione** che un membro della Commissione presenta **in Parlamento**.

3. Discussione e votazione

La **discussione** della proposta di legge può avere tempi corti oppure molto lunghi.

I parlamentari possono modificare il testo di legge. Queste modifiche si chiamano **emendamenti**.

Al termine della discussione si passa alla **votazione**.

Per la validità della discussione non è importante il numero dei parlamentari presenti in aula, invece la votazione è valida solo con la presenza di più della metà dei membri della camera. La proposta è approvata se ha la maggioranza dei voti. Per la Camera devono votare almeno 316 deputati.

Dopo che la proposta è stata approvata da una Camera deve ottenere l'approvazione anche dall'altra. Questo significa, che nella seconda Camera, i parlamentari discutono una seconda volta la legge e la votano.

Se nella seconda votazione non ci sono emendamenti, ovvero modifiche, la legge è approvata.

Quando i parlamentari della seconda Camera, fanno emendamenti alla legge (= ovvero fanno modifiche alla legge), essa ritorna alla prima Camera.

Se la prima Camera accetta la legge emendata dalla seconda camera, la legge è approvata.

Se la prima Camera invece non accetta la legge, essa ritorna di nuovo alla seconda Camera.

La legge passa da una Camera all'altra fino a quando tutte e due le Camere sono d'accordo e votano lo stesso testo. Questi lunghi passaggi si chiamano **navetta** (perché si va avanti e indietro) e possono durare molto e richiedere molte votazioni.

4. Promulgazione

La legge approvata dalle due Camere del Parlamento passa al **Presidente della Repubblica** per la **promulgazione**.

Il Presidente controlla e garantisce che:

- la legge è stata discussa e votata nel rispetto delle regole
- la legge rispetta la Costituzione.

Se la legge è stata discussa e votata correttamente e se rispetta la Costituzione, **il Presidente firma la legge**.

Altrimenti il Presidente rimanda la legge in Parlamento. Il Parlamento deve esaminare di nuovo la legge e correggere gli errori. La legge modificata è di nuovo presentata al Presidente della Repubblica che la deve approvare.

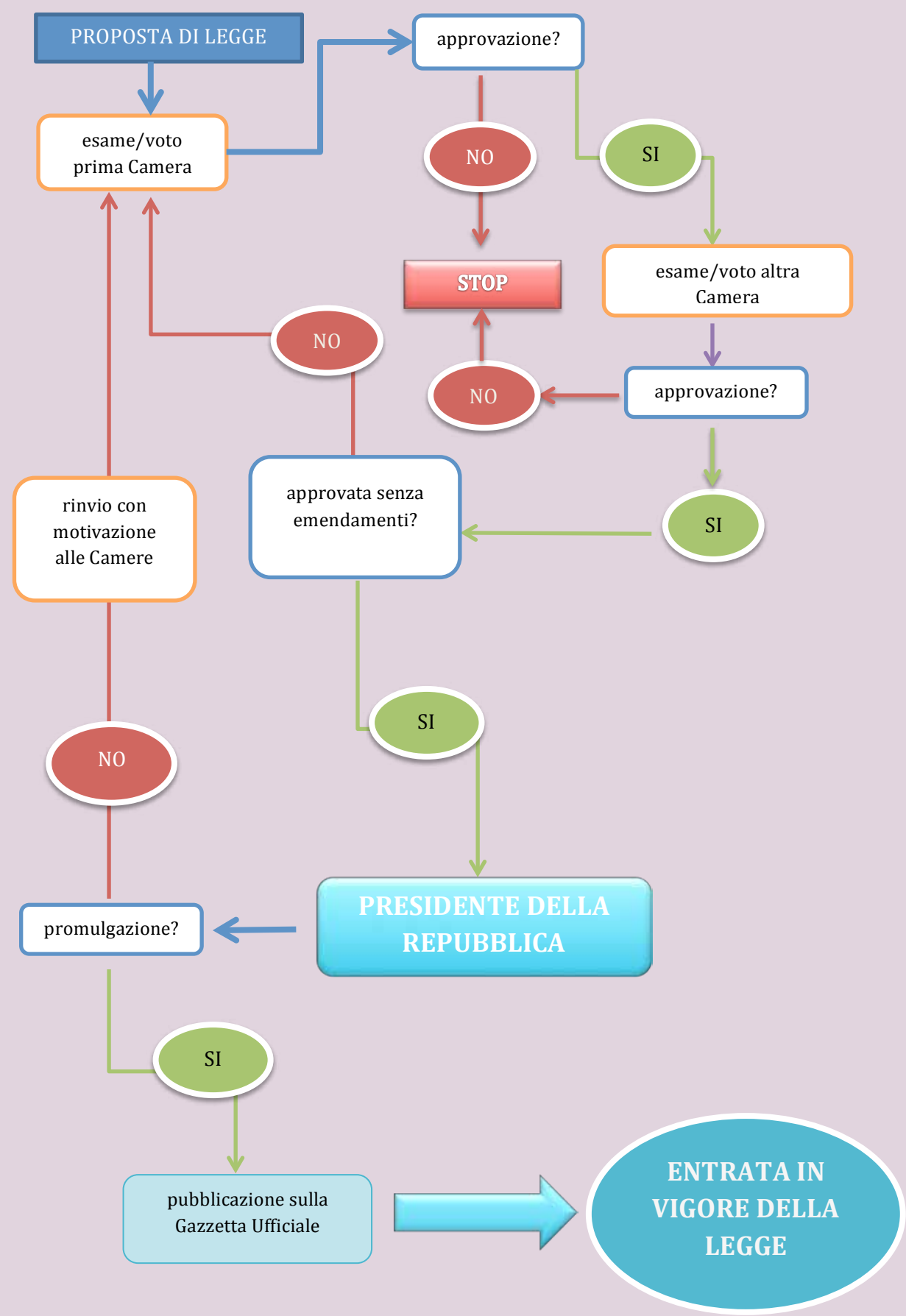
5. Pubblicazione

Il lungo cammino è finito. **La legge viene pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale**.

La pubblicazione serve a far conoscere a tutti la nuova legge. Dopo 15 giorni dalla pubblicazione (periodo che si chiama *vacatio legis*) la legge entra in vigore e tutti la devono rispettare.

attività 1 + 2

SCHEMA: APPROVAZIONE DI UNA LEGGE ORDINARIA



PER SAPERNE DI PIÙ

La nascita delle leggi costituzionali

Accanto alle leggi ordinarie, esistono **leggi** particolari chiamate “**costituzionali**”. Le leggi costituzionali hanno il compito di **modificare la Costituzione**.

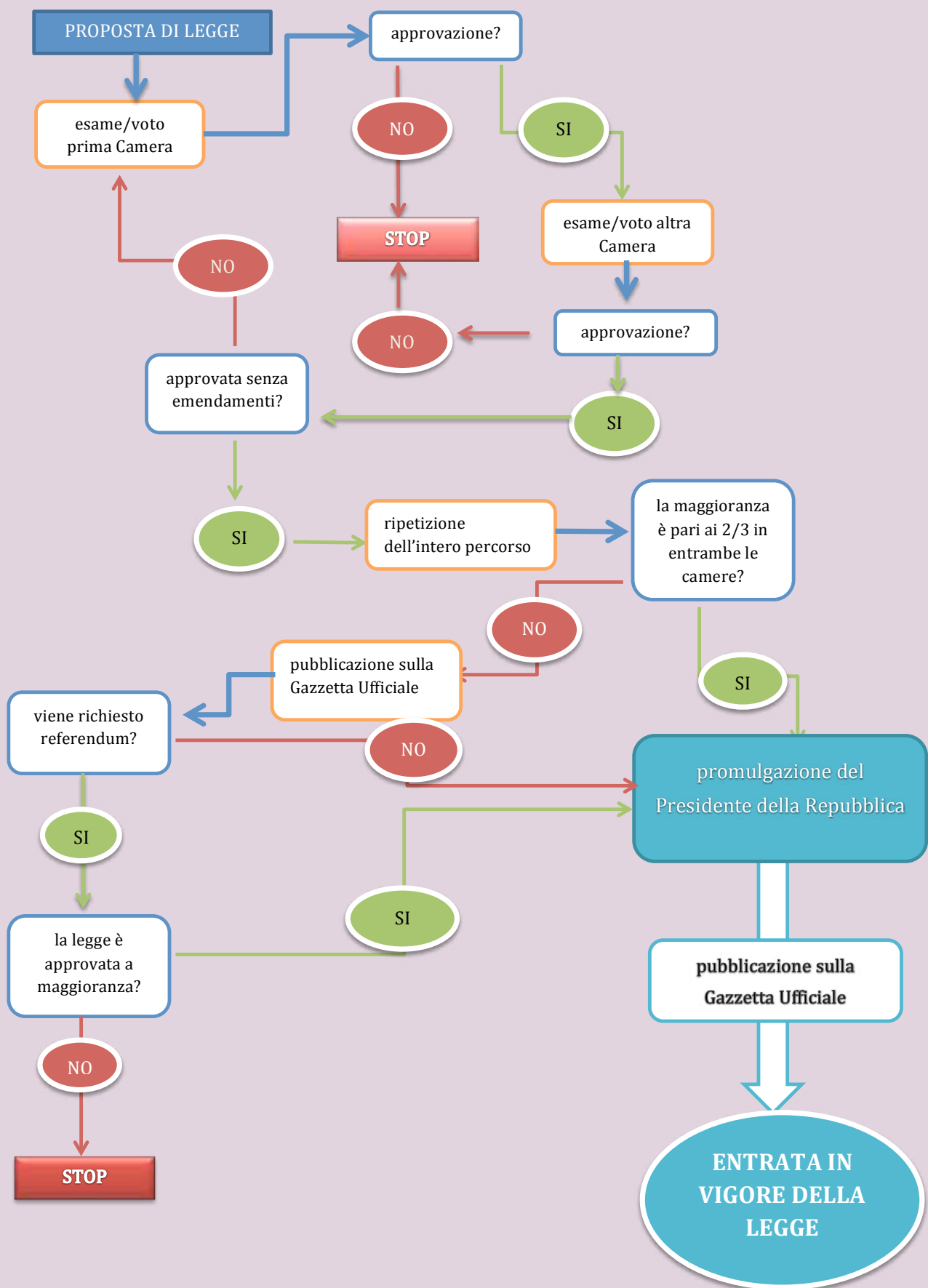
Anche queste leggi sono approvate dal Parlamento, ma con una procedura ancora più complessa:

1. Il Senato e la Camera devono **approvare la legge due volte** quindi le votazioni sono in tutto quattro.
2. Tra una votazione e l'altra devono passare tre mesi.
3. 500.000 elettori, cinque Regioni o un quinto dei membri di Camera e Senato possono richiedere un **referendum** (cioè chiedere ai cittadini di votare la legge).
4. Se a favore della legge hanno votato i due terzi del Parlamento non si può chiedere il referendum e la legge passa al Presidente della Repubblica per **promulgazione**.

Lo schema a pag 80 esemplifica le fasi della nascita delle leggi costituzionali

attività 3

**SCHEMA:
APPROVAZIONE DI UNA LEGGE COSTITUZIONALE**





1. Indica se le seguenti affermazioni sono vere o false.

	V	F
a. Ogni parlamentare può presentare una proposta di legge.	☐	☐
b. Il Presidente della Repubblica può presentare una proposta di legge.	☐	☐
c. Tutte le leggi devono essere approvate dalla Camera e dal Senato sullo stesso testo.	☐	☐
d. Ogni commissione approva una legge su una materia specifica.	☐	☐
e. Durante la discussione di una legge non si possono fare modifiche.	☐	☐
f. La legge è approvata se tutti votano sì.	☐	☐
g. Se il Presidente della Repubblica non promulga una legge, essa è definitivamente cancellata.	☐	☐
h. Le leggi entrano in vigore il giorno dopo la pubblicazione.	☐	☐



2. Osserva attentamente lo schema sull'approvazione di una legge ordinaria a pag. 78. Utilizza lo schema per spiegare a voce come nasce una legge ordinaria.



3. Rispondi per iscritto alle seguenti domande. Oltre che con il testo puoi aiutarti con lo schema "approvazione delle leggi costituzionali".

1. Perché le leggi costituzionali sono chiamate così?

.....

.....

2. L'approvazione delle leggi costituzionali è diversa da quelle delle leggi ordinarie?

.....

.....

3. È sempre richiesto il referendum per approvare una legge costituzionale?

.....

.....

Capitolo 8

IL GOVERNO

p. 84	Com'è formato il Governo?
p. 84	Il Presidente del Consiglio
p. 85	I Ministri
p. 85	Le funzioni del Governo
p. 85	I compiti principali del governo
p. 86	PER SAPERNE DI PIÙ. Il potere normativo del governo
p. 90	ATTIVITÀ



Se leggiamo sul vocabolario la parola “governare” troviamo questa spiegazione: governare = dirigere uno Stato, guidare, reggere un popolo. Il Governo è l’organo che ha il potere di dirigere (= guidare) tutta la vita dello Stato, dalle questioni politiche a quelle economiche, ai rapporti con gli altri Stati.

Il Governo ha il potere esecutivo cioè deve dare esecuzione (= mettere in pratica) le leggi votate dal Parlamento.

Com'è formato il Governo?

Costituzione italiana, art. 92

Il Governo della Repubblica è composto del Presidente del Consiglio e dei Ministri, che costituiscono insieme il Consiglio dei Ministri. Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei Ministri e, su proposta di questo, i Ministri.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La Costituzione italiana usa il termine “**Presidente del Consiglio**”, mentre in altri Stati lo stesso organo si chiama Capo del Governo, Premier, Primo Ministro, Cancelliere. Tutti questi termini hanno lo stesso significato e indicano la persona che **sta al vertice** (= è il capo) **del potere esecutivo**.

Attenzione! Capo del potere esecutivo (= Governo) non significa capo dello Stato che il Presidente della Repubblica (v. cap. 9).

Il Presidente del Consiglio **è nominato dal Presidente della Repubblica**. Il Presidente della Repubblica sceglie il Presidente del Consiglio non secondo sue preferenze, ma secondo il risultato delle elezioni della Camera e del Senato, dopo aver ascoltato i capi dei partiti politici presenti nel Parlamento.

Prima delle elezioni politiche, ogni partito indica chi vorrebbe come Presidente del Consiglio. Per questo sarà Presidente del Consiglio, il candidato indicato dal partito che ottiene la maggioranza dei voti durante l'elezione.

Il nuovo Presidente del Consiglio deve indicare una lista di **Ministri**. È il Presidente della Repubblica che nomina poi i ministri indicati.

Il Governo si forma quando il Presidente del Consiglio e i Ministri fanno il **giuramento** davanti al Presidente della Repubblica.

Ecco formato il Governo, ma manca un passaggio fondamentale: per poter iniziare a “governare” il Governo deve **ottenere la fiducia dal Parlamento**. Come?

Entro 10 giorni dal giuramento, il Presidente del Consiglio si presenta davanti al Parlamento (prima in una Camera, poi nell'altra) dove spiega il proprio programma (= cosa pensa di realizzare) e chiede il **voto di fiducia**.

Se il Parlamento è d'accordo con il programma vota "sì" e dà la fiducia. Senza il voto di fiducia il Governo non può governare, il Presidente della Repubblica deve scegliere un altro Presidente del Consiglio.

I MINISTRI

I Ministri sono **nominati dal Presidente della Repubblica**, ma **scelti dal Presidente del Consiglio** in base al suo programma.

I Ministri sono a capo di un **Ministero** che si occupa di un determinato settore della vita pubblica dello Stato (economia, finanze, difesa, istruzione, giustizia,...); per questo esiste il Ministro delle finanze, il Ministro della giustizia, il Ministro della difesa, ecc.

Per evitare che ogni Ministro lavori senza coordinarsi con gli altri ed evitare di non raggiungere gli obiettivi del Governo, i Ministri si riuniscono in un Consiglio dei Ministri nel quale discutono insieme sotto la guida del Presidente del Consiglio.

attività 1 + 2



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Le funzioni del Governo

I COMPITI PRINCIPALI DEL GOVERNO

La parola "governare" indica qualcosa di molto complesso, infatti i compiti del Governo sono molti e diversi tra di loro.

Vendiamone alcuni:

- **Il Governo mette in pratica le leggi attraverso dei regolamenti.**
Facciamo un esempio: il Parlamento tempo fa ha emanato una legge per obbligare i motociclisti a indossare il casco per guidare la moto. In seguito il Governo ha emanato regolamenti per stabilire come doveva essere fatto il casco, con quali materiali, ecc. Per essere messe in pratica, le leggi hanno bisogno di regolamenti emanati dal Governo. Senza regolamenti molte leggi perderebbero il loro valore perché non si potrebbero applicare nella pratica.

- **Il Governo tiene i rapporti con gli altri Stati.**

L'Italia fa parte di molte organizzazioni internazionali come L'Unione Europea, l'Onu, ecc. I ministri o il Presidente del Consiglio partecipano alle riunioni di questi organi.

- **Il Governo mantiene l'ordine pubblico.**

Compito fondamentale per la vita degli abitanti di uno Stato è il mantenimento dell'ordine pubblico, ovvero permettere di vivere pacificamente e proteggere dalla criminalità, sia quella organizzata (come la mafia, camorra, ecc.) sia la piccola criminalità.

- **Il Governo propone le leggi al Parlamento.**

Non solo il Governo mette in pratica le leggi, ma propone alcune leggi al Parlamento attraverso i “**disegni di legge**” (vedi cap. 7). La legge più importante che il Governo propone si chiama Legge Finanziaria. Questa legge prevede tutte le decisioni economiche dello Stato, per esempio decide quanto lo Stato potrà spendere e quanti tributi (= imposte e tasse) chiederà alla popolazione.

attività 3 + 4

PER SAPERNE DI PIÙ

Il potere normativo del Governo

Costituzione italiana, art. 76

L'esercizio della funzione legislativa non può essere delegato al Governo se non con determinazione di principi e criteri direttivi e soltanto per tempo limitato e per oggetti definiti.

La Costituzione italiana all'art. 76 afferma che il potere legislativo appartiene al Parlamento, ma in alcuni casi anche il Governo può emanare delle norme giuridiche che hanno lo stesso valore delle leggi.

Abbiamo visto che il cammino per fare una legge è molto lungo e richiede sempre molto tempo. A volte però c'è bisogno subito di una norma giuridica per regolare una situazione quindi interviene il Governo emanando dei **decreti legge e/o dei decreti legislativi**.

I DECRETI LEGGE

Costituzione italiana, art. 77

Il Governo non può, senza delegazione delle Camere, emanare decreti che abbiano valore di legge ordinaria.

Quando, in casi straordinari di necessità e di urgenza, il Governo adotta, sotto la sua responsabilità, provvedimenti provvisori con forza di legge, deve il giorno stesso presentarli per la conversione alle Camere che, anche se sciolte, sono appositamente convocate e si riuniscono entro cinque giorni.

I decreti perdono efficacia sin dall'inizio, se non sono convertiti in legge entro sessanta giorni dalla loro pubblicazione. Le Camere possono tuttavia regolare con legge i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti non convertiti.

La Costituzione afferma che i decreti legge possono essere emanati dal Governo solo in caso di

- **straordinarietà**: sono situazioni eccezionali
- **necessità**: si deve avere bisogno di questo atto
- **urgenza**: deve essere fatto subito, non si può aspettare una legge del Parlamento.

Se ci sono queste condizioni il Governo emana l'atto in questo modo:

1. Il **Governo approva il decreto** e lo manda al Presidente della Repubblica.
2. Il **Presidente della Repubblica** controlla l'esistenza della straordinarietà, necessità e urgenza e approva il decreto che viene chiamato **Dpr** (Decreto del Presidente della Repubblica).
3. Il Dpr è pubblicato sulla **Gazzetta Ufficiale** ed entra subito in vigore.
4. Entro 60 giorni, il **Parlamento** deve prendere una decisione sul Dpr. Il parlamento può:
 - a. **convertire**, cioè trasformare, **il Dpr in legge**;
 - b. **respingere il Dpr**, che non ha più valore, come se non fosse mai esistito.

I DECRETI LEGISLATIVI

Questo decreto è molto diverso dal decreto legge.

Il **decreto legislativo è fatto dal Parlamento** (non dal Governo come il decreto legge). Perché?

Il **Parlamento** si rende conto che non riesce ad approvare delle leggi molto lunghe e complesse, allora **delega** (= si incarica qualcun altro) **il Governo** a svolgere il suo compito. Il Parlamento però dà delle "istruzioni" al Governo. Queste istruzioni si chiamano "**legge delega**". In pratica il Parlamento indica al Governo la materia del decreto, i criteri (= le idee di base) e il tempo che il Governo ha a disposizione per emettere il decreto legislativo.

Il Governo quindi emana il decreto legislativo e lo presenta al Presidente della Repubblica.

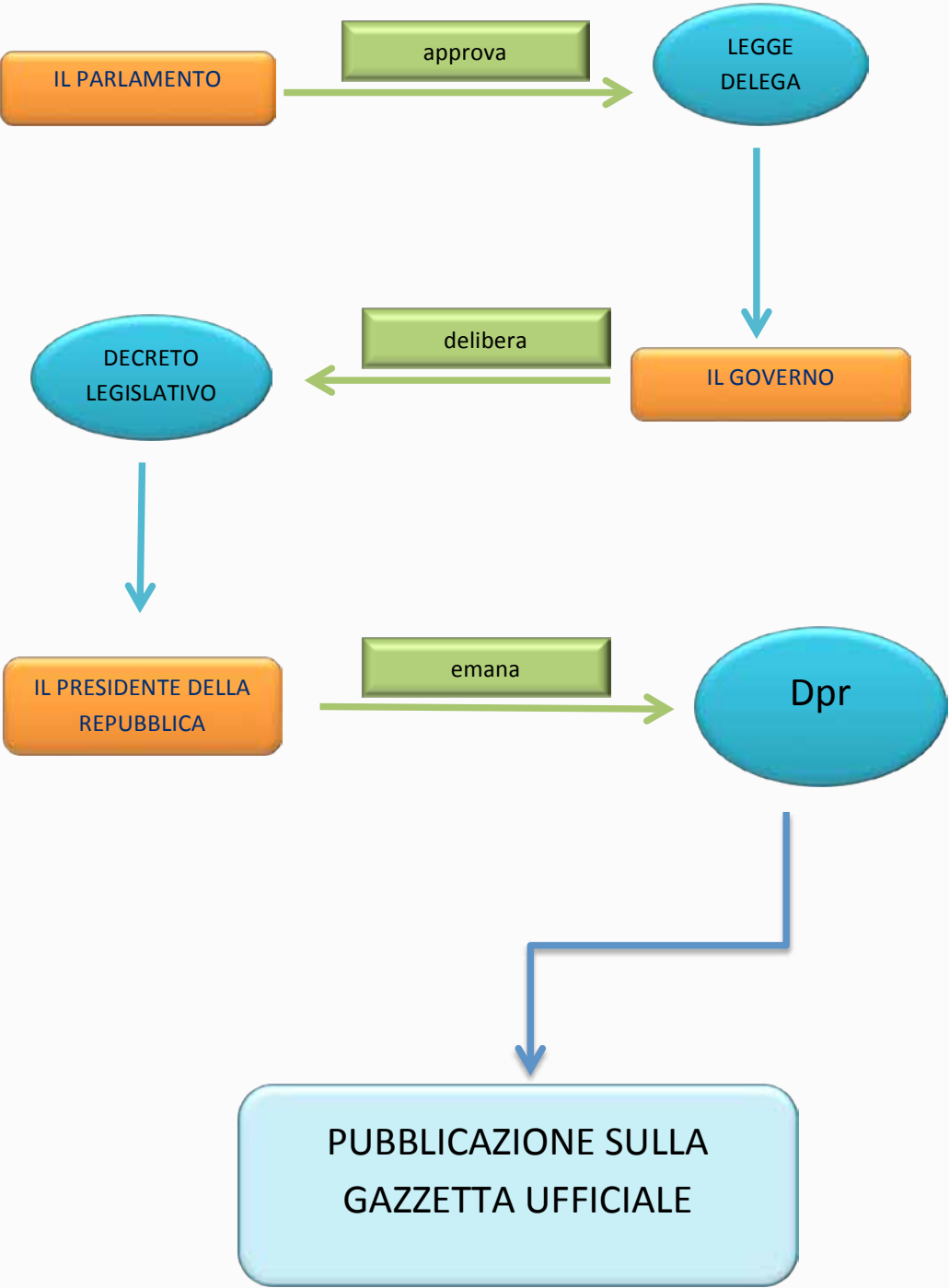
Il Presidente controlla che:

- il decreto rispetti la Costituzione
- il decreto rispetti la "legge delega" che il Parlamento ha indicato al Governo.

Dopo i controlli, il Presidente della Repubblica emana un Dpr che viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ed entra in vigore.

attività 5 + 6

IL DECRETO LEGISLATIVO



IL DECRETO LEGGE





1. Decidi se le seguenti affermazioni sono vere o false.

	V	F
a. Il Presidente della Repubblica nomina i ministri che sono proposti dal Presidente del Consiglio.	☐	☐
b. Il Presidente della Repubblica fa parte del Governo.	☐	☐
c. Se il Parlamento non dà la fiducia al Governo, il Governo non può governare.	☐	☐
d. Il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio sono la stessa persona.	☐	☐



2. Prepara una scaletta per spiegare a voce come è formato il governo.



3. Completa il testo proposto con le parole mancanti:

le riunioni / l'ordine/ regolamenti / Governo / i rapporti / le leggi

- Il _____ ha molte funzioni:
- mette in pratica le leggi attraverso dei _____.
 - tiene _____ con gli altri Stati. I ministri o il Presidente del Consiglio partecipano alle _____ internazionali.
 - mantiene _____ pubblico.
 - propone _____ al Parlamento.



4. Spiega che cos'è la legge finanziaria. Documentati anche su internet e scrivi un breve testo.

.....

.....

.....



5. Scegli se le seguenti affermazioni sono vere o false.

	V	F
a. Il Governo emana i decreti legge in caso di necessità urgenza e straordinarietà.	☐	☐
b. Il Presidente della Repubblica decide se i decreti legge devono essere convertiti in legge.	☐	☐
c. La conversione di un decreto legge deve essere fatta entro tre mesi.	☐	☐
d. La legge delega deve essere approvata dopo che è stato emanato il decreto legislativo.	☐	☐
e. Anche il decreto legislativo deve essere convertito in legge.	☐	☐



6. Ora sai che il Governo ha anche potere normativo. Scrivi un breve testo che contenga i seguenti termini:

Presidente della Repubblica /Governo / Decreto legge / Conversione / Urgenza, necessità, straordinarietà / Dpr /Gazzetta Ufficiale.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Capitolo 9

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

p. 94	Come si diventa Presidente della Repubblica
p. 94	I requisiti
p. 94	L'elezione
p. 94	Sette anni in carica
p. 95	I Presidenti della Repubblica
p. 95	I poteri del Presidente della Repubblica
p. 95	Il Presidente della Repubblica e il Parlamento
p. 96	Il Presidente della Repubblica e il Governo
p. 96	Il Presidente della Repubblica e la Magistratura
p. 97	PER SAPERNE DI PIÙ Irresponsabilità del Presidente della Repubblica
p. 98	ATTIVITÀ



L'art. 87 della Costituzione dice che il Presidente della Repubblica è il **Capo dello Stato** e **rappresenta l'unità della nazione**.

Come Capo dello Stato, il Presidente della Repubblica deve essere presente a molte cerimonie ufficiali, a incontri importanti perché rappresenta "l'unità della nazione" cioè tutta l'Italia. Quando partecipa a un evento (= incontro) è come se fosse presente tutto lo Stato.

Come si diventa Presidente della Repubblica

I REQUISITI

Per diventare Presidente della Repubblica una persona deve avere i seguenti requisiti:

- essere **cittadino italiano**
- avere **compiuto 50 anni**.

Attenzione! Non serve essere deputati, senatori o fare parte del Governo e anche le donne possono diventare Presidenti, anche se in Italia non è ancora avvenuto.

L'ELEZIONE

In Italia, il **Parlamento elegge il Presidente della Repubblica**. È un'**elezione "indiretta"** perché è eletto dai parlamentari, che rappresentano il popolo e non direttamente dal come accade in Francia o negli Stati Uniti.

Per l'elezione si riuniscono insieme **deputati e senatori** insieme a tre delegati regionali per ogni Regione. Ogni Regione sceglie tre persone che rappresentano la Regione (una sola persona per la Valle d'Aosta) in tutto sono **58 delegati regionali**.

L'elezione è a scrutinio segreto (= non è possibile vedere il voto).

Diventa Presidente chi ottiene i **due terzi dei voti**. Questo limite è molto alto ed è difficile ottenerlo alla prima votazione. Se con la prima votazione nessuno è eletto, si fa una seconda votazione, poi una terza sempre chiedendo i due terzi. Dalla quarta votazione in poi, bastano la metà dei voti per diventare Presidente. Per alcuni Presidenti ci sono state più di venti votazioni!

SETTE ANNI IN CARICA

Il Presidente della Repubblica è eletto per sette anni. Dopo sette anni ci sono nuove elezioni per eleggere un nuovo Presidente.

In Italia **non esiste il Vicepresidente**. In caso di morte, grave malattia, dimissioni bisogna fare nuove elezioni. Se invece il Presidente non può svolgere **temporaneamente** (= per un breve periodo) i propri compiti perché è ammalato o è in viaggio all'estero, il **Presidente del Senato lo sostituisce**.

I PRESIDENTI DELLA REPUBBLICA

Elezione	Presidente eletto	Numero votazioni
1948 - 1955	LUIGI EINAUDI	4
1955 - 1962	GIOVANNI GRONCHI	4
1962 - 1964 dimesso per motivi di salute	ANTONIO SEGNI	9
1964 - 1967	GIUSEPPE SARAGAT	21
1971 - 1978	GIOVANNI LEONE	23
1978 - 1985	ALESSANDRO PERTINI	16
1985 - 1992	FRANCESCO COSSIGA	1
1992 - 1999	OSCAR LUIGI SCALFARO	16
1999 - 2006	CARLO AZEGLIO CIAMPI	1
2006 - 2013	GIORGIO NAPOLITANO	1
2013	GIORGIO NAPOLITANO	6

I poteri del Presidente della Repubblica

I **compiti principali** del Presidente della Repubblica sono:

- **“garantire l’osservanza della Costituzione”**, cioè controllare il rispetto della Costituzione negli organi dello Stato.
- **“rappresentare l’unità nazionale”**: è un potere simbolico, rappresenta tutto lo Stato.

Questi poteri sono molto ampi e sono esercitati nei confronti dei tre poteri dello Stato: legislativo-esecutivo-giudiziario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E IL PARLAMENTO

In Italia, il Parlamento esercita il **potere legislativo**. Riguardo questo potere il Presidente della Repubblica:

- **nomina cinque senatori a vita**;
- **promulga le leggi**;
- **può rinviare le leggi alle Camere**;
- dopo cinque anni dalle elezioni, **quando la legislatura è conclusa, scioglie il Parlamento** e indice (= dichiara la data) elezioni per formare un nuovo Parlamento.

- **scioglie anticipatamente il Parlamento**, cioè prima dei cinque anni, **se il Presidente del Consiglio nominato non riesce ad ottenere la fiducia del Parlamento**. Ci saranno nuove elezioni. L'obiettivo è ottenere una nuova maggioranza per dare la fiducia a un nuovo Presidente del Consiglio.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E IL GOVERNO

In Italia, il Governo esercita il **potere esecutivo**. Riguardo questo potere il Presidente della Repubblica:

- **emana i decreti-legge e i decreti legislativi**;
- **autorizza il Governo a presentare** le proposte di legge – **i disegni di legge**;
- **nomina gli ambasciatori**, cioè i funzionari dello Stato che rappresentano l'Italia all'estero;
- **riceve i rappresentanti degli altri Stati e firma i trattati internazionali** approvati dal Parlamento;
- **comanda le forze armate**. Non bisogna pensare però che il Presidente della Repubblica dirige le manovre militari o , in caso di guerra, decida le battaglie! Il suo compito è di controllare che l'organizzazione militare rispetti i principi della Costituzione.
- **nomina il Presidente del Consiglio e i Ministri**.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E LA MAGISTRATURA

In Italia, la Magistratura esercita il **potere giudiziario**. Rispetto al potere giudiziario, Il Presidente della Repubblica svolge le seguenti funzioni (vedi prossimi capitoli):

- **è presidente del Consiglio Superiore della Magistratura**,
- **nomina cinque giudici della Corte Costituzionale**,
- **concede la grazia** a una persona che deve scontare una pena in carcere.

attività 1 + 2

PER SAPERNE DI PIÙ

Irresponsabilità del Presidente della Repubblica

Costituzione italiana, articolo 90

Il Presidente della Repubblica non è responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni, tranne che per alto tradimento o per attentato alla Costituzione.

In tali casi è messo in stato di accusa dal Parlamento in seduta comune, a maggioranza assoluta dei suoi membri.

L'art. 90 della Costituzione stabilisce che "Il Presidente della Repubblica **non è responsabile** degli atti compiuti **nell'esercizio delle sue funzioni...**"

Egli però può essere messo in stato d'accusa se compie atti gravi contro la Costituzione o contro l'Italia e cioè:

1. **attentato alla costituzione**, atti gravissimi che sopprimono (= tolgono) la libertà, atti contrari ai principi democratici, atti che tolgono potere agli organi dello Stato.
2. **alto tradimento**, ovvero se agisce contro lo Stato per esempio facendo accordi con Stati stranieri per danneggiare l'Italia.

Se ciò accade, il Parlamento mette il Presidente in **stato d'accusa**. Questo non significa processarlo e condannarlo, perché il Parlamento si limita a dichiarare che il Presidente ha commesso questi atti. Il compito di giudicare ed eventualmente condannare il Presidente spetta alla Corte Costituzionale. Fino ad oggi non è mai successo.

Ma se il Presidente della Repubblica non è responsabile degli atti che compie chi risponde degli atti che firma?

Costituzione italiana, art. 89

Nessun atto del Presidente della Repubblica è valido se non è controfirmato dai ministri proponenti, che ne assumono la responsabilità.

Questo articolo si riferisce alla **controfirma ministeriale**. Ciò significa che ogni atto deve avere due firme: la firma del Capo dello Stato, per verificare che l'atto non vada contro i principi della Costituzione, e la firma del ministro che è l'unico responsabile dell'atto.

attività 3 + 4



1. Decidi se le seguenti affermazioni sono V o F.

	V	F
a. Per l’elezione del Presidente della Repubblica la Valle d’Aosta invia un solo rappresentante.	☐	☐
b. Il Presidente della Repubblica deve avere 60 anni.	☐	☐
c. Per l’elezione del Presidente della Repubblica serve sempre la maggioranza di due terzi.	☐	☐
d. Il presidente non può mai sciogliere anticipatamente le Camere .	☐	☐
e. Il Presidente comanda le forze armate.	☐	☐
f. La carica di presidente dura 5 anni.	☐	☐
g. Se il Presidente si ammala il Vicepresidente lo sostituisce.	☐	☐
h. In Italia nessuna donna è stata eletta Presidente.	☐	☐
i. Il Presidente fa parte del Governo.	☐	☐
j. Qualunque ministro, deputato o senatore può essere eletto Presidente.	☐	☐



2. Ricopia i seguenti poteri del Presidente della Repubblica nella colonna corretta.

- nominare 5 giudici della Corte Costituzionale
- nominare 5 senatori a vita
- emanare i decreti
- approvare le leggi
- presiedere il Consiglio Superiore della Magistratura
- firmare i trattati internazionali
- essere a capo delle forze armate
- sciogliere anticipatamente il Parlamento
- nominare il Presidente del Consiglio

Potere legislativo	Potere esecutivo	Potere giudiziario



3. Leggi le frasi e inserisci le parole mancanti.

- a. Il Presidente della Repubblica è eletto dal In seduta comune a cui si aggiungono i delegati delle
- b. Dura in carica anni e in caso non possa svolgere temporaneamente le sue funzioni il lo sostituisce.
- c. Il Presidente della Repubblica è garante della e rappresenta ha molti poteri sia rispetto al al e alla
- d. Ogni atto del Presidente della Repubblica deve essere controfirmato dal che si assume la responsabilità.
Il Presidente può essere messo in stato d'accusa dal ma solo per i reati di e di.....



4. Prepara un discorso orale per spiegare quando il Presidente della Repubblica può essere messo in stato d'accusa.

Capitolo 10

LA CORTE COSTITUZIONALE

p. 102 **Composizione e funzione della Corte Costituzionale**

p. 102 Da chi è formata?

p. 102 Come si dichiara una legge incostituzionale?

p. 103 Altri compiti della Corte Costituzionale

p. 104 PER SAPERNE DI PIÙ Le origini della Corte Costituzionale

p. 105 ATTIVITÀ



La **legge fondamentale** dello Stato è la **Costituzione** (v. cap.1)

Per questo, nessuna norma giuridica può contrastare (= andare contro) la Costituzione.

Ma cosa succede se il contenuto di una legge non rispetta i principi della Costituzione?

In questo caso la **legge** è **incostituzionale**, cioè contraria alla Costituzione.

Per risolvere questi casi c'è un organo molto importante: la **Corte Costituzionale**.

Composizione e funzione della Corte Costituzionale

DA CHI È FORMATA?

La Corte Costituzionale è composta da **15 giudici**:

- 5 giudici sono scelti dal Presidente della Repubblica
- 5 giudici sono scelti dal Parlamento
- 5 giudici sono scelti dai giudici della Magistratura.

Questi giudici sono scelti tra avvocati con almeno 20 anni di esperienza lavorativa e professori universitari di diritto.

I giudici della Corte restano **in carica 9 anni e non possono essere rieletti**.

COME SI DICHIARA UNA LEGGE INCOSTITUZIONALE?

Il procedimento per dichiarare una legge incostituzionale, cioè contraria alla Costituzione, si chiama **“incidentale”**.

Durante un processo si dovrebbe applicare una legge che sembra però essere incostituzionale. Una delle parti del processo può chiedere al giudice di mandare la legge alla Corte Costituzionale per controllare se essa è contraria alla Costituzione.

Se il giudice del processo è d'accordo con la richiesta di far controllare la legge, invia la legge alla Corte Costituzionale.

Mentre la Corte Costituzionale decide sulla costituzionalità della legge il processo è sospeso.

La Corte Costituzionale decide se la legge è o non è in contrasto con la Costituzione.

- Se la legge **non è in contrasto con la Costituzione**, ovvero se è **costituzionale**, il processo riprende da dove è stato interrotto e si applica la legge.
- Se la legge è **in contrasto con la Costituzione**, cioè è **incostituzionale**, la Corte abolisce (= cancella) la legge che da quel momento non potrà essere più applicata.

C'è anche un **procedimento “diretto”** per dichiarare incostituzionale una legge. Possono rivolgersi alla Corte Costituzionale solo il Governo o le Regioni per conflitti di competenza.

Facciamo un esempio:

Per il Governo una determinata legge regionale riguarda materie che sono di competenza statale (cioè materie su cui deve decidere lo Stato). Allora il Governo si rivolge alla Corte Costituzionale per far annullare la legge.

Ugualmente può rivolgersi alla Corte Costituzionale una Regione se pensa che lo Stato abbia fatto una legge che su materie di competenza regionale.

ALTRI COMPITI DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Oltre che decidere sulla costituzionalità di una legge, la Corte Costituzionale ha altre funzioni:

- **Giudizio sui conflitti di attribuzione**: la Corte decide a quale organo dello Stato spetta una decisione quando due organi pensano di avere entrambi il potere di decidere.

- **Giudizio sulle accuse contro il Presidente della Repubblica**: il Presidente può essere messo in stato di accusa dal Parlamento (v. cap. 9). Chi deve giudicare colpevole o innocente il Presidente della Repubblica è la Corte Costituzionale.

In questo caso, la Corte Costituzionale agisce come un vero tribunale penale: e per conoscere la verità può ascoltare testimoni, leggere documenti ed emetterà poi una sentenza definitiva di assoluzione (se non è colpevole) o condanna (se è colpevole).

Nel processo contro il Presidente della Repubblica oltre ai 15 giudici della Corte Costituzionale si aggiungono 16 “membri aggregati” che sono cittadini estratti a sorte da un elenco preparato dal Parlamento.

- **Giudizio sull'ammissibilità del referendum**: in questo caso la Corte deve decidere se il referendum può essere fatto o se il referendum è in contrasto con la Costituzione. Infatti la Costituzione indica le materie che non possono essere oggetto di referendum (Art. 75 Costituzione italiana).

attività 1 + 2

PER SAPERNE DI PIÙ

Le origini della Corte Costituzionale

La Corte Costituzionale è stata introdotta nel nostro ordinamento giuridico **dalla Costituzione del 1948**. Essa ha sede a Roma nel **Palazzo della Consulta**.

Durante i lavori di scrittura della Costituzione, l'Assemblea Costituente discusse a lungo perché **la Corte Costituzionale è un organo nuovo**, infatti non era presente nello Statuto Albertino (la Costituzione valida per tutta Italia dal 1861).

Si discusse a lungo per decidere a chi spettasse il potere di annullare le leggi e su come fare. Alla fine si decise che “non è il giudice della Corte che deve andare alla ricerca della incostituzionalità, ma è la legge incostituzionale che deve essere portata dal giudice della Corte”. Per questa ragione, ogni dubbio di costituzionalità deve sorgere nel corso di un processo. Solo un giudice del processo può ricorrere alla Corte Costituzionale.

Anche sulla composizione della Corte Costituzionale ci fu un lungo dibattito. Alcuni volevano che a eleggere i 15 giudici fosse il Parlamento. Alla fine venne decisa una forma più equilibrata: oltre che il Parlamento, avrebbero scelto anche i magistrati e il Presidente della Repubblica. In questo modo la Corte ha un carattere meno politico perché non dipende solo dal Parlamento. Dal lavoro svolto fino ad oggi dalla Corte sembra che la scelta sia stata giusta, infatti la Corte **ha sempre agito con giustizia e indipendenza!**

attività 3



1. Decidi se le seguenti affermazioni sono vere o false.

	V	F
a. I membri della Corte Costituzionale sono giudici.	☐	☐
b. I membri della Corte Costituzionale restano in carica 7 anni.	☐	☐
c. Oltre ai giudici e avvocati anche i professori di diritto di ogni scuola possono far parte della Corte Costituzionale .	☐	☐
d. Se un giudice ritiene incostituzionale una legge durante un processo, la cancella.	☐	☐
e. In caso di processo contro il Presidente della Repubblica 16 cittadini si aggiungono ai giudici della Corte Costituzionale.	☐	☐
f. Per dichiarare l'incostituzionalità di una legge c'è anche un procedimento diretto.	☐	☐
g. Il numero dei giudici della Corte Costituzionale è 15.	☐	☐



2. Completa le frasi con le parole corrette.

Diretto – incidentale – leggi – legittimità - nove anni – Presidente della Repubblica – quindici – referendum – Regioni – sentenze – Stato

La Corte Costituzionale è composta da giudici che durano in carica

Le della Corte Costituzionale sono definitive.

La Corte è competente a giudicare sulla costituzionale delle e degli atti aventi forza di legge.

Il giudizio può essere proposto in modo (nel corso di un processo) o in procedimento da parte del Governo o delle Regioni.

La Corte inoltre decide sui conflitti di attribuzione tra i poteri dello; sulle accuse contro il..... e controlla l'ammissibilità dei

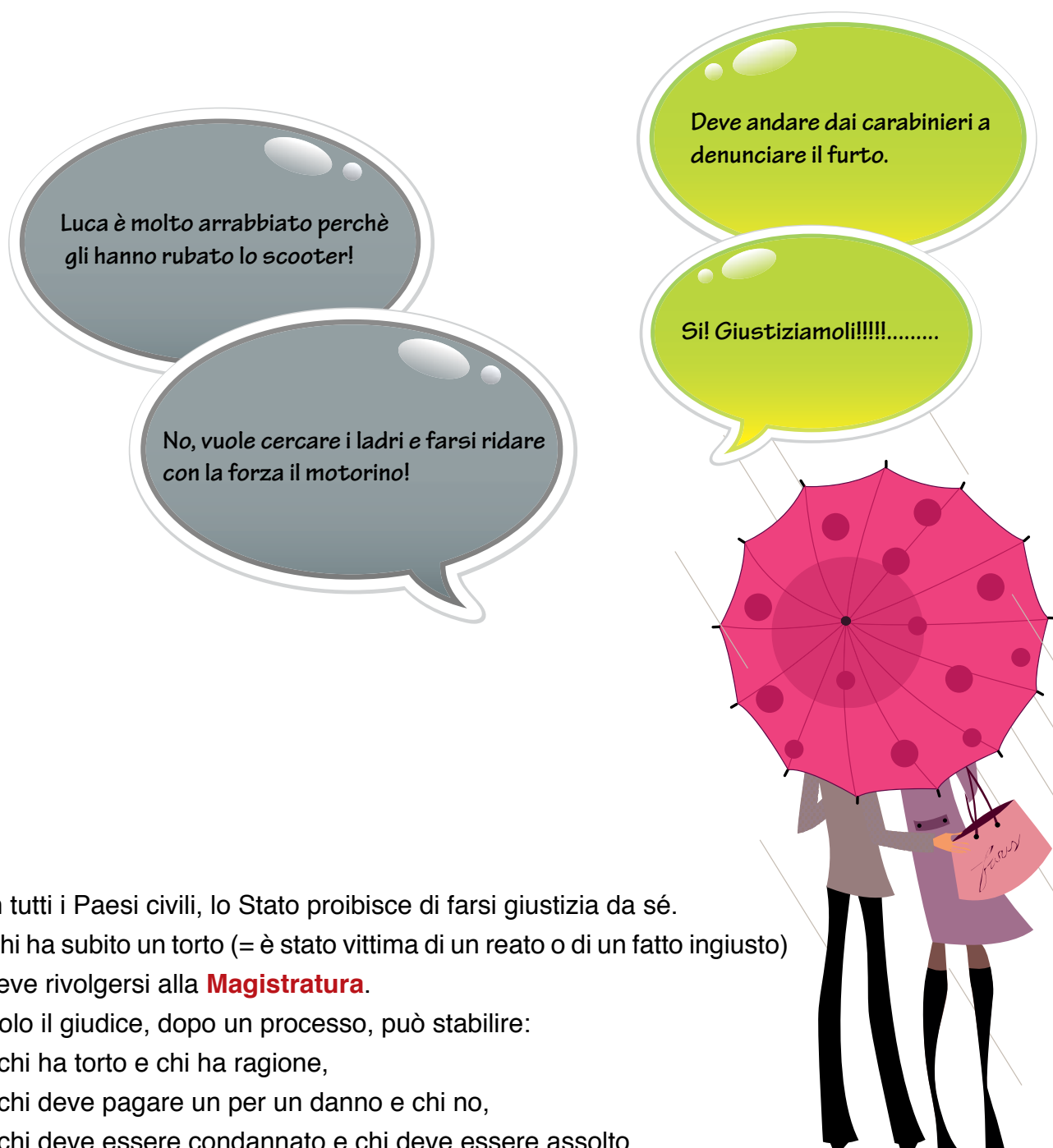


3. Prepara un discorso per esporre ai compagni i contenuti dell'approfondimento “Le origini della Corte Costituzionale”.

Capitolo 11

LA MAGISTRATURA

p. 108	Che cos'è la magistratura?
p. 108	La magistratura penale
p. 109	La magistratura civile
p. 110	I gradi di giudizio
p. 111	PER SAPERNE DI PIÙ L'indipendenza della magistratura
p. 112	ATTIVITÀ



In tutti i Paesi civili, lo Stato proibisce di farsi giustizia da sé.
Chi ha subito un torto (= è stato vittima di un reato o di un fatto ingiusto) deve rivolgersi alla **Magistratura**.
Solo il giudice, dopo un processo, può stabilire:

- chi ha torto e chi ha ragione,
- chi deve pagare un per un danno e chi no,
- chi deve essere condannato e chi deve essere assolto.

Che cos'è la magistratura?

definizione

LA MAGISTRATURA

La Magistratura è l'insieme dei giudici che hanno il compito di:

- giudicare la violazione (= non applicazione) delle norme giuridiche
- applicare la sanzione prevista dalla legge.

La Magistratura si divide in due grandi rami:

- Magistratura penale
- Magistratura civile.

LA MAGISTRATURA PENALE

La Magistratura penale si occupa solo dei **reati**.

Sono reati tutti i comportamenti che **violano le leggi penali** per esempio il furto, l'omicidio, la rapina, la truffa.

Le leggi penali sono contenute nel **Codice penale** che prevede per ogni reato una sanzione. Queste sanzioni si chiamano **pene** e possono essere per esempio:

- la reclusione in carcere,
- gli arresti domiciliari sono alcune pene
- il pagamento di una multa, se il reato non è molto grave.

Rileggiamo il fumetto: Luca cosa deve fare?

Luca deve denunciare il furto alla **polizia giudiziaria**.

La polizia informa il **Magistrato** e iniziano le **indagini**.

Le indagini servono a stabilire se il reato è stato veramente commesso (= fatto) e chi lo ha commesso.

Se la polizia scopre chi ha commesso il reato, ha inizio il processo contro il **presunto colpevole**.

“Presumere” significa “immaginare, supporre”. Quindi, una persona che è un presunto colpevole, è una persona che potrebbe avere commesso il reato. Si dice “presunto” perché è il giudice che deve decidere se questa persona è veramente colpevole.

Il Magistrato che indaga (= fa le indagini) insieme alla polizia si chiama **Pubblico Ministero (PM)**.

Il Pubblico Ministero (PM) decide in base alle prove raccolte:

- se archiviare il caso (quando non ci sono abbastanza prove).
- se iniziare il processo penale.

Se inizia il processo penale, il PM è l'**accusa**.

Il presunto colpevole è l'**imputato** ed è assistito obbligatoriamente da un **avvocato difensore**.

La difesa in un processo penale è obbligatoria.

La Costituzione italiana dice che tutti devono avere un avvocato, italiani e stranieri. Se una persona dimostra di non avere i soldi per pagare un avvocato, lo Stato garantisce un avvocato d'ufficio.

Quindi le **parti del processo** sono:

- **accusa** (PM)
- **difesa** (avvocato).

Queste due parti vanno davanti a un giudice (magistrato) diverso da quello delle indagini.

Questo giudice ascolta prima una parte poi l'altra fino a quando è convinto del giudizio. Solo a quel punto emette (= dice, fa) la **sentenza di condanna o assoluzione**.

LA MAGISTRATURA CIVILE

Il magistrato civile si occupa della violazione delle norme di **diritto privato**.

Sono norme di diritto privato quelle che **regolano i rapporti tra cittadini** come i rapporti di lavoro, il diritto di proprietà, i rapporti familiari, i contratti, ecc.

Il magistrato civile decide chi ha torto o ragione, per esempio:

- se un debitore non paga,
- se qualcuno deve risarcire un danno,
- se un coniuge separato non paga il mantenimento dei figli ecc.

Il giudice civile decide la **sanzione civile**. Di solito questa sanzione è un risarcimento del danno causato, cioè stabilisce quanti soldi servono per rimediare al danno fatto.

Per esempio se un mio vicino di casa causa dei danni al mio appartamento e non paga le riparazioni, posso rivolgermi a un avvocato

che inizierà un **processo civile**.

Le **parti in un processo civile** sono:

- l'**attore**, cioè la persona che vuole difendere i propri diritti e inizia il processo;
- il **convenuto**, cioè la persona chiamata in giudizio (nel processo) che deve difendersi dalle accuse dell'attore.

(Nell'esempio io sono l'attore e il mio vicino di casa è il convenuto)
Durante il processo le due parti devono convincere con le **prove** il giudice che dovrà emettere una sentenza.

I GRADI DI GIUDIZIO

Giudicare è molto difficile e si può sbagliare. Per questo la legge stabilisce **tre gradi di giudizio**: ogni "caso" può essere giudicato da tre giudici diversi.

Ci sono i **giudici di primo grado** e i giudici d'appello.

I **giudici d'appello** esaminano di nuovo i fatti riguardanti il primo processo ed emettono (= fanno) una nuova sentenza. Questa nuova sentenza può essere uguale a quella emessa dal giudice di primo grado (primo processo), ma anche in parte o in tutto diversa.

Per esempio il giudice di primo grado può condannare un imputato a due anni di prigione, se la sentenza è appellata (cioè si chiede un secondo processo), l'imputato potrebbe anche essere condannato a tre anni o venire assolto.

Contro le sentenze di appello, cioè di secondo grado, è possibile un altro processo detto di **terzo grado**. Questo processo si svolge davanti alla **Corte di Cassazione**.

La Corte di Cassazione, (= Corte Suprema), non riesamina i "fatti", ma controlla solo che la legge sia stata applicata correttamente.

Schema: gradi di giudizio nella giurisdizione civile

Primo grado	Giudice di Pace per fatti di poco valore economico	Tribunale per fatti con valore economico più alto e cause familiari
Secondo grado	Tribunale	Corte d'Appello
Terzo grado	Corte di Cassazione	Corte di Cassazione

Schema: gradi di giudizio nella giurisdizione penale

Primo grado	Giudice di pace (per reati di poco gravi)	Tribunale	Corte d'assise (per reati più gravi dove una o più persone sono morte)
Secondo grado	Tribunale	Corte d'appello	Corte d'assise d'appello
Terzo grado	Corte di Cassazione	Corte di Cassazione	Corte di Cassazione

PER SAPERNE DI PIÙ
L'indipendenza
della magistratura

Questi due articoli sono molto importanti perché stabiliscono che i giudici non devono subire condizionamenti o pressioni né dal Governo né dall'opinione pubblica (le persone, i giornalisti, ...). I giudici, infatti, non dipendono da nessun ministero, non sono controllati da organi "superiori", devono solo applicare le norme giuridiche astratte ai fatti concreti.

L'**autonomia** e l'**indipendenza** sono due condizioni indispensabili per i giudici, perché possano giudicare con serenità e nel rispetto della legge.

Montesquieu (1689-1755), un filosofo francese, diceva che i giudici devono essere "la bocca della legge", cioè devono semplicemente applicare la legge.

Per garantire l'indipendenza e l'autonomia dei giudici, la Costituzione ha previsto un organo di "**autogoverno**": il **Consiglio Superiore della Magistratura (CSM)**.

I **compiti del CSM** sono:

- bandire (= decidere) i concorsi per diventare giudici,
- dare le sedi di lavoro dei giudici,
- se un giudice viola la legge mentre svolge il suo lavoro, decide le sanzioni da applicare.

Il CSM è un organo collegiale formato da **24 membri elettivi** che restano in carica per 4 anni:

- 16 membri sono eletti dai giudici,
- 8 dal Parlamento.

Oltre ai membri eletti ci sono due membri di diritto cioè non vengono eletti, ma hanno il diritto di far parte del CSM e sono il Primo Presidente e il Procuratore Generale della Corte di Cassazione.

Il Presidente del CSM è il Presidente della Repubblica.

Costituzione italiana, art. 104

La magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere. [...]

Costituzione italiana, art. 101 2° Comma

I giudici sono soggetti soltanto alla legge.



1. Decidi se le seguenti attività sono vere o false.

- a. I giudici fanno parte della Magistratura.
- b. In un processo l'imputato può non avere l'avvocato.
- c. Le sentenze dei giudici riguardano sia processi civili che penali
- d. Nelle cause penali il Pm è l'accusa.
- e. Un processo può svolgersi davanti alla Corte di Cassazione dopo la sentenza di secondo grado.
- f. Il Pubblico Ministero non è un giudice.
- g. Il convenuto è la persona chiamata in giudizio.
- h. La Corte di Cassazione, come gli altri giudici, esamina i fatti.
- i. Il processo civile risolve le liti fra le persone.
- j. La magistratura penale si occupa dei reati.

V	F
☐	☐
☐	☐
☐	☐
☐	☐
☐	☐
☐	☐
☐	☐
☐	☐
☐	☐
☐	☐



2. Rispondi alle seguenti domande.

- a. Chi sono le parti in un processo civile? E in un Processo penale?
.....
- b. Cosa succede se una persona non ha i soldi per pagare un avvocato?
.....
- c. Quali sono i giudici di primo grado nella giurisdizione penale e civile?
.....
- d. Cosa significa "presunto" colpevole?
.....

**3. Abbina i termini di sinistra con i corrispettivi termini di destra.**

- | | |
|--|------------------------------|
| 1. Corte di Cassazione | a. parti del processo civile |
| 2. Diritto alla difesa | b. terzo grado |
| 3. Consiglio Superiore
della Magistratura | c. CSM |
| 4. Reato | d. avvocato d'ufficio |
| 5. Risarcimento del danno | e. sanzioni ai giudici |
| 6. Attore e convenuto | f. codice penale |
| 7. Imputato e difensore | g. magistrato |
| 8. Corte d'assise d'appello | h. giudice d'appello |
| 9. Pubblico Ministero | i. parti del processo penale |
| 10. Organo di autogoverno | l. sanzione civile |

**4. Organizza un discorso sull'importanza dell'indipendenza della magistratura.**

p. 117	Capitolo 1 L'ECONOMIA - I BISOGNI - I BENI E I SERVIZI
p. 118	Di che cosa si occupa l'economia
p. 119	Soddisfare i bisogni
p. 121	ATTIVITÀ
p. 123	Capitolo 2 IL CIRCUITO ECONOMICO E I SUOI OPERATORI
p. 124	Schema: il circuito economico
p. 124	Gli operatori economici
p. 128	ATTIVITÀ
p. 131	Capitolo 3 IL MERCATO - LA DOMANDA - L'OFFERTA
p. 132	Il mercato
p. 132	La domanda
p. 134	L'offerta
p. 135	Il prezzo d'equilibrio
p. 136	ATTIVITÀ

Capitolo 1

L'ECONOMIA - I BISOGNI - I BENI E I SERVIZI

p. 118	Di che cosa si occupa l'economia
p. 119	Scelte per soddisfare bisogni
p. 119	Soddisfare i bisogni
p. 119	Che cos'è un bisogno?
p. 119	I bisogni primari e secondari
p. 120	I beni e i servizi
p. 121	ATTIVITÀ



Di che cosa si occupa l'economia

definizione

L'ECONOMIA

L'economia è una scienza sociale che studia il comportamento degli esseri umani quando svolgono un'attività per avere beni e servizi per soddisfare i propri bisogni.

L'economia è molto importante nella nostra vita, proprio come il diritto. Molte volte però non ci accorgiamo dell'esistenza dell'economia. Alla televisione vediamo gli spot pubblicitari, per strada vediamo le vetrine dei negozi che espongono i prodotti da vendere. Nella nostra società ci sono questi e molti altri **modi per invitare le persone a comprare beni** (oggetti) o **servizi** (attività).

Di fronte a tutte queste offerte noi facciamo delle scelte. Anche **lo Stato fa scelte economiche**, per esempio, quando fa leggi per aumentare le imposte/ tasse o leggi per diminuire la disoccupazione, ecc.

La questione centrale dell'economia è: **bisogna scegliere**, perché **i bisogni sono tanti** ma **le risorse** per procurarsi i beni **sono limitate**. Anche nella tua vita affronti problemi simili: con 10 euro non puoi andare al cinema e in pizzeria... dovrai capire qual è il tuo bisogno più importante e poi scegliere!

Soddisfare i bisogni

CHE COS'È UN BISOGNO?

definizione

IL BISOGNO

Il bisogno è uno stato di insoddisfazione (= mancanza) che spinge a procurarsi i mezzi per non sentire più questa necessità.

Spesso usiamo la parola “bisogno”, per esempio diciamo:

“Ho fame, ho bisogno di mangiare”; “Per fare la spesa, ho bisogno di soldi”.

La fame è uno **stato di insoddisfazione**: se abbiamo fame non ci sentiamo bene, abbiamo bisogno di mangiare per sentirci meglio. Il cibo può soddisfare questa necessità.

I **bisogni economici** sono quelli che interessano l'economia: questi bisogni possono essere soddisfatti da beni che esistono in misura limitata.

Per esempio: tutti abbiamo bisogno di respirare, il bene che utilizziamo per la soddisfazione di questo bisogno è l'aria, ma l'aria esiste in misura illimitata. Quindi il bisogno di respirare non è un bisogno economico.

BISOGNI PRIMARI E SECONDARI

I bisogni possono essere classificati in molti modi. La distinzione più importante è tra bisogni primari e secondari.

I **bisogni primari** sono legati alla vita e alla sopravvivenza degli esseri umani: bere, mangiare, ripararsi dal freddo, ecc.

I **bisogni secondari** riguardano aspetti che possono rendere la vita più piacevole, non esigenze fondamentali della vita: mangiare dolci, andare al cinema, vestirsi con abiti alla moda, fare un viaggio, ecc.

I BENI E I SERVIZI

I bisogni possono essere soddisfatti attraverso beni e servizi.

definizione

I SERVIZI

I servizi sono “attività” svolte da persone per soddisfare i bisogni di altre persone (il trasporto pubblico, una visita medica, ecc.).

definizione

I BENI

I beni sono tutte quelle cose prodotte dal lavoro delle persone (un vestito, un'auto, ecc.) oppure presenti in natura.

I **beni economici** hanno le seguenti caratteristiche:

- sono **limitati**, perciò hanno un valore economico. Per averli bisogna, acquistarli o scambiarli. È presente un sacrificio economico: per comprare i beni devo avere il denaro; per fare uno scambio devo avere un altro bene da dare in cambio.
- sono **utili**. Per esempio, per uno studente è utile il libro, per uno sportivo sono utili le scarpe da corsa, ecc. L'utilità di un bene varia quindi da persona a persona.
- sono **disponibili** e **reperibili** cioè si possono avere. Per esempio, se un bene si trova in un posto che non si può raggiungere, non è un bene disponibile e non può essere considerato un bene economico.



**1. Che cosa significa “economico”? Scrivi due significati.
Se necessario, aiutati con il vocabolario.**

.....

.....

.....



2. Scegli il completamento corretto.

1. Il bisogno è...

- a. un'insoddisfazione che
- b. la mancanza di soldi
- c. una richiesta che non si poteva prevedere

3. Un bene economico è...

- a. un vantaggio
- b. un qualsiasi oggetto che ho
- c. ciò che soddisfa un bisogno

2. I beni sono...

- a. illimitati e variabili
- b. necessari
- c. utili

4. I beni economici sono...

- a. limitati
- b. esistono in abbondanza
- c. senza valore



3. Scegli se le affermazioni sono vere o false.

	V	F
a. L'economia si occupa solo dei bisogni che possono essere soddisfatti da beni economici.	☐	☐
b. Le persone ricche soddisfano solo i loro bisogni primari.	☐	☐
c. Se un bene è gratuito e illimitato non è un bene economico.	☐	☐
d. L'utilità varia da persona a persona.	☐	☐
e. Per vivere bisogna soddisfare i bisogni secondari.	☐	☐



4. Rispondi alle domande.

- a. Quali sono le caratteristiche dei beni economici?
- b. Che differenza c'è tra beni e servizi?
- c. Cos'è un bisogno?
- d. Che differenza c'è tra bisogni primari e secondari?

Capitolo 2

IL CIRCUITO ECONOMICO E I SUOI OPERATORI

p. 124 **Schema: il circuito economico**

p. 124 **Gli operatori economici**

p. 125 Le famiglie

p. 125 Le imprese

p. 126 Lo Stato

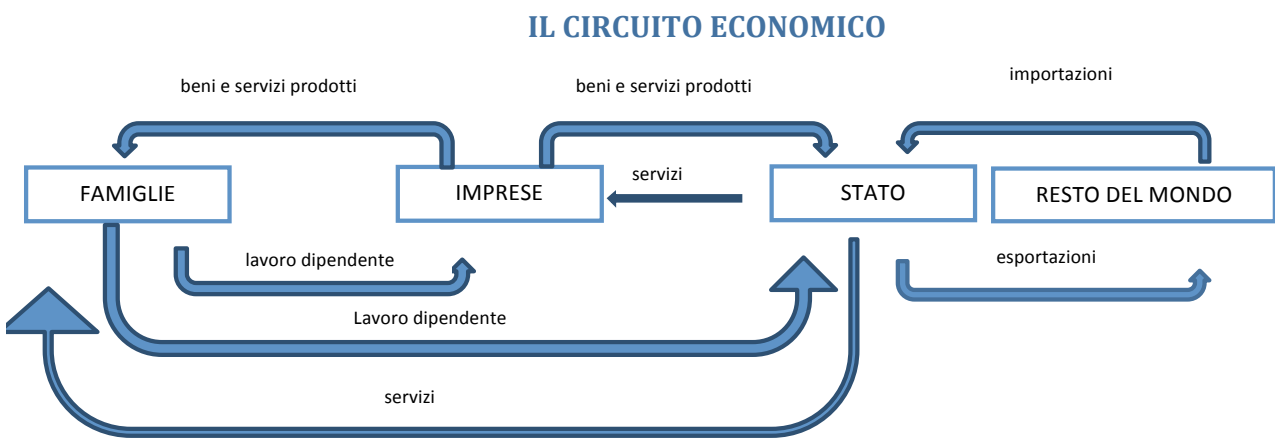
p. 126 Il Resto del Mondo

p. 127 PER SAPERNE DI PIÙ I flussi

p. 128 ATTIVITÀ



Schema: il circuito economico



Gli operatori economici

Lo schema mostra il **circuito economico**.
Il circuito economico esiste in un territorio nel quale ci sono attività economiche, come la produzione e lo scambio di beni e servizi.

Chi svolge le attività economiche? Gli **operatori economici**, cioè soggetti (singole persone, imprese) che in un sistema economico producono, vendono, acquistano beni e servizi economici.

Gli operatori economici sono: le **famiglie**, le **imprese**, lo **Stato**, il **Resto del Mondo**.

LE FAMIGLIE

Le famiglie:

- **acquistano e consumano beni e servizi**
- **danno lavoro alle imprese.**

Mentre per il diritto la “famiglia” è una unione di persone che hanno legami di affetto o di parentela, per l’economia la “famiglia” è sia una sola persona, sia due o più persone.

In economia, infatti, ogni persona che consuma e produce reddito (= ricchezza) viene definita “famiglia”.

Le famiglie sono molto importanti nel sistema economico. Esse sono il “motore” dei consumi. Se le famiglie consumano molto anche la produzione sarà maggiore.

LE IMPRESE

Le imprese **producono e vendono beni e servizi** alle famiglie, allo Stato o ad altre imprese.

A seconda delle attività produttive ci sono diversi tipi di imprese.

Nel sistema economico le attività produttive si dividono in tre settori: primario, secondario, terziario.

I tre settori produttivi sono:

1. **settore primario**: l’agricoltura e l’allevamento
(imprese agricole che coltivano la terra, allevano il bestiame, ecc.)
2. **settore secondario**: l’industria
(imprese che producono beni, per esempio vestiti, elettrodomestici, costruiscono case, ecc.)
3. **settore terziario**: i servizi
(imprese che danno servizi come i trasporti pubblici, gli ospedali, le banche, ecc.)

Le imprese possono avere **dimensioni diverse**.

Ci sono imprese molto piccole come i negozi, oppure grandi imprese con migliaia di lavoratori, come la FIAT, l’Apple ecc.

Per svolgere la propria attività, l’impresa acquista le materie prime e

beni da altre imprese e chiede il **lavoro** alle famiglie.

Le famiglie offrono il loro lavoro manuale o intellettuale alle imprese.

Dalle imprese le famiglie ricevono un **salarario** (= soldi per il lavoro svolto) e utilizzano questi soldi per acquistare beni e servizi da altre imprese.

LO STATO



Lo Stato incassa (= prende) le **imposte** dalle famiglie e dalle imprese e fornisce (= dà) **servizi pubblici**.

Le famiglie e imprese pagano imposte allo Stato.

Lo Stato utilizza questi soldi per:

- realizzare infrastrutture e opere pubbliche (strade, porti, ecc.)
- garantire ai cittadini la sicurezza (lo Stato paga le forze dell'ordine come la polizia, i carabinieri, ecc.)
- dare istruzione (scuole, università, ecc.)
- dare assistenza sanitaria (medici, ospedali, ecc.).

IL RESTO DEL MONDO

Le **imprese straniere** vendono prodotti in Italia (**importazioni**) e imprese italiane vendono prodotti all'estero (**esportazioni**).

Guardiamo i prodotti che usiamo: molti hanno marche straniere o portano etichette con scritto "made in Japan", "made in China"... Ma c'è anche il "made in Italy", per esempio molte persone all'estero indossano vestiti italiani!

Questo significa che l'Italia ha rapporti commerciali con altri Stati.

definizione

IMPORT-EXPORT

L'Italia compra da questi Stati beni e servizi (= importazioni) e vende altri beni ad altri Stati (= esportazioni).

PER SAPERNE DI PIÙ: I flussi

Gli scambi tra imprese e famiglie, tra imprese e imprese, tra imprese e Stato si chiamano **flussi**.

Un “flusso” è qualcosa che passa da un soggetto a un altro sia da una parte che dall'altra.

Nel circuito economico alcuni di questi flussi sono:

- **monetari** che sono un passaggio di denaro da un operatore a un altro (le famiglie ricevono il salario, ma pagano per acquistare i beni e servizi)

- **reali** cioè sono un passaggio di “cose” come il lavoro (che è un servizio) e i prodotti (cioè i beni).

Quindi a ogni flusso monetario corrisponde un flusso reale e viceversa.

Anche con il Resto del Mondo avvengono dei flussi: i prodotti acquistati o venduti dagli altri Stati vengono scambiati con il denaro.

Il valore monetario di questi scambi si chiama **bilancia commerciale**. Questo termine indica il valore di denaro dei beni importati ed esportati.

Se dal valore delle esportazioni togliamo il valore delle importazioni abbiamo un **saldo** della bilancia commerciale:

- se il saldo è **positivo** abbiamo un “avanzo”, cioè le esportazioni hanno superato le importazioni e questo per lo Stato rappresenta una maggiore ricchezza.

- se il saldo è **negativo** abbiamo un “disavanzo”, cioè le importazioni hanno superato le esportazioni e il nostro Stato è debitore verso l'estero.



1. Scegli il completamento corretto.

1. L'attività economica è...

- a. un'azione verso le persone bisognose
- b. la produzione di beni di consumo
- c. la soddisfazione di bisogni attraverso beni

2. È un'attività che appartiene al settore terziario...

- a. fabbrica di biciclette
- b. allevamento di mucche
- c. ospedale

3. Le famiglie in un sistema economico ...

- a. producono
- b. commerciano
- c. consumano

4. Le importazioni sono merci prodotte...

- a. all'estero e vendute in Italia
- b. in Italia e vendute all'estero
- c. all'estero e vendute all'estero

5. Le famiglie danno allo Stato...

- a. beni
- b. servizi
- c. imposte



2. Scegli se le affermazioni sono vere o false.

	V	F
a. Il settore primario si chiama così perché è il più importante.	☐	☐
b. L'acquisto di beni prodotti da un altro Stato si chiama importazione.	☐	☐
c. In economia "famiglia" significa madre, padre e figli.	☐	☐
d. Per pagare i servizi pubblici lo Stato chiede alle famiglie e alle imprese le imposte.	☐	☐
e. Molti beni e servizi prodotti dalle imprese sono acquistate da altre imprese.	☐	☐
f. L'Italia non esporta i propri prodotti in altri Stati.	☐	☐
g. Fanno parte dei servizi pubblici le scuole e gli ospedali.	☐	☐



3. Completa le frasi.

- a. Il salario è un che le pagano alle famiglie in cambio del lavoro.
- b. Per poter produrre beni e servizi le imprese acquistano oltre al lavoro anche e da altre
- c. Lo Stato chiede le imposte alle e alle per dare dei servizi
- d. Una macchina francese acquistata in Italia fa parte delle mentre le scarpe prodotte in Italia e vendute all'estero fanno parte delle
- e. Il della bilancia commerciale è attivo quando il valore delle supera quello delle



4. Rispondi alle domande.

- a. Che cosa produce il settore secondario?
- b. Quali sono gli operatori economici?
- c. Che cos'è la bilancia commerciale?

Capitolo 3

IL MERCATO - LA DOMANDA - L'OFFERTA

p. 132	Il mercato
p. 132	La domanda
p. 133	Il grafico della domanda
p. 134	L'offerta
p. 134	Il grafico dell'offerta
p. 135	Il prezzo d'equilibrio
p. 136	ATTIVITÀ



Il mercato

definizione

IL MERCATO

Il mercato è un luogo dove è possibile acquistare e vendere beni: ci sono le bancarelle e le persone comprano frutta, verdura, vestiti. In economia il mercato è una situazione dove la domanda e l'offerta di beni si incontrano ad un determinato prezzo.

La domanda

definizione

LA DOMANDA

La domanda è la quantità di beni acquistati da un consumatore a un certo prezzo.

La domanda **dipende dal reddito** (= ricchezza) del consumatore.

Se il reddito aumenta, anche la domanda è più alta.

Se il reddito invece diminuisce il consumatore può comperare meno beni.

In economia si scrive questa formula:

$$Qd = f (+ Y)$$

Qd = quantità domandata

+ = direttamente proporzionale (se aumenta il reddito, aumenta anche la domanda)

Y = reddito

La domanda **dipende dal prezzo**.

Se il prezzo aumenta, il consumatore diminuisce la domanda.

Se il prezzo diminuisce, la domanda aumenta.

Per esempio, durante il periodo dei “saldi” i prezzi diminuiscono e i consumatori comprano più beni.

Ecco la formula:

$$Qd = f (-p)$$

Qd = quantità domandata

- = inversamente proporzionale (se i prezzi aumentano, la quantità domandata diminuisce)

p = prezzi

Nella domanda, esiste anche un elemento “soggettivo”, cioè che dipende dalle singole persone. Questo elemento è l'utilità.

La domanda **dipende dall'utilità**.

Se per il consumatore un bene non ha utilità, non importa se il prezzo è basso, non compra il bene perché non gli serve.

Per esempio, non mi interessa se il prezzo della benzina diminuisce, perché non ho un'auto, e quindi non compro la benzina.

Ecco la formula:

$$Q_d = f(+U)$$

Q_d = quantità domandata

$+$ = direttamente proporzionale (se l'utilità aumenta, aumenta anche la domanda)

U = utilità.

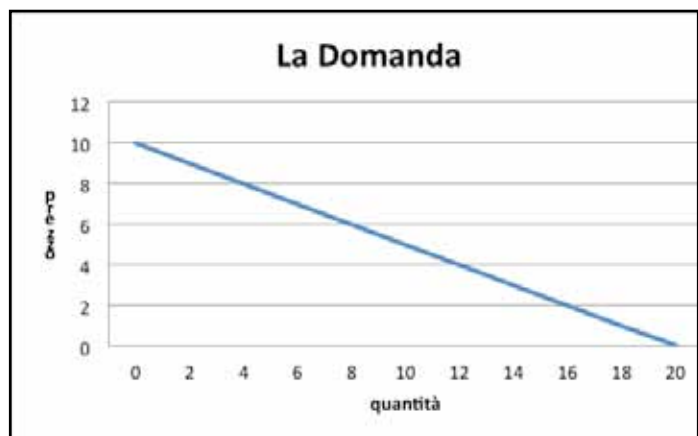
IL GRAFICO DELLA DOMANDA

Il grafico rappresenta la formula $Q_d = f(+p)$.

La domanda è “in funzione” del prezzo:

La retta discendente (la curva della domanda) indica il comportamento del consumatore rispetto al prezzo:

- se il prezzo è alto (10) la quantità domandata sarà bassa (1).
- quando il prezzo scende, la quantità aumenta.



Questo non accade allo stesso modo per tutti i beni.

I **beni a domanda rigida** variano poco rispetto al prezzo (per esempio, il pane, la benzina, i medicinali): anche se il prezzo aumenta la quantità domandata rimane rigida, cioè varia di poco o nulla.

I **beni a domanda elastica** variano molto rispetto al prezzo.

Sono per esempio beni o servizi non necessari (il cinema, i divertimenti, i dolci, ecc.). Una piccola variazione di prezzo fa cambiare molto la quantità domandata.

L'offerta

definizione

L'OFFERTA

L'offerta è la quantità di beni e servizi che le imprese vendono a un certo prezzo.

L'offerta è **direttamente proporzionale al prezzo**: più alto è il prezzo di un bene maggiore è la quantità offerta dalle imprese.

La formula è:

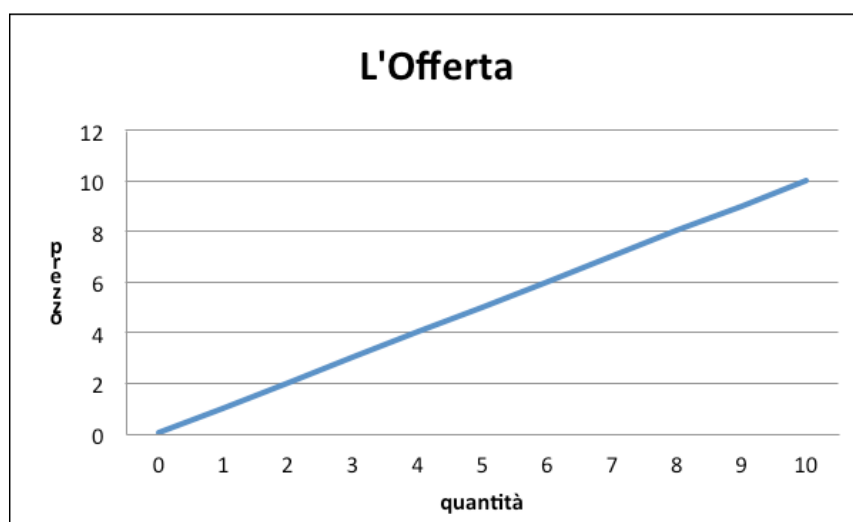
$$Q_o = f(+p)$$

Q_o = quantità offerta

$+$ = direttamente proporzionale (aumenta il prezzo e aumenta anche l'offerta)

p = prezzo

IL GRAFICO DELL'OFFERTA



La curva discendente indica che:

- se il prezzo aumenta (10), anche la quantità dei beni aumenta (10)
- se il prezzo diminuisce (2), anche la quantità di beni diminuisce (2)

IL PREZZO DI EQUILIBRIO

Chi decide i prezzi dei beni e dei servizi?

La risposta non è semplice e dipende dai tipi di mercati.

Facciamo un esempio. Immaginiamo di aprire una pasticceria in un paese dove non esistono altre pasticcerie.

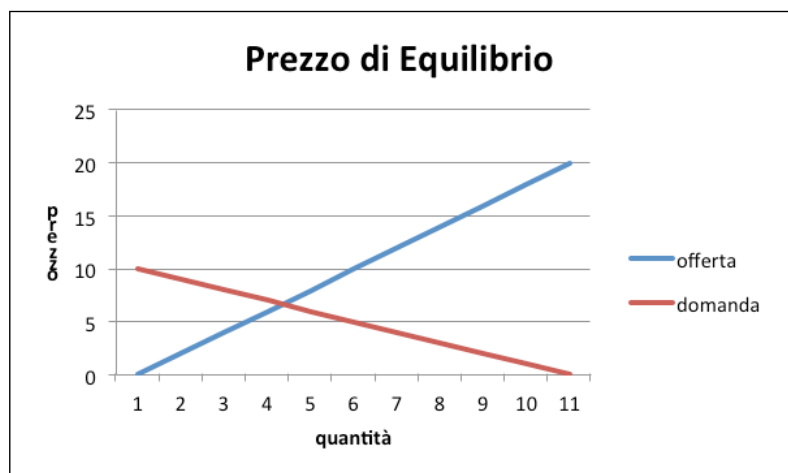
A che prezzo vendiamo le torte al cioccolato?

Per decidere il prezzo dobbiamo capire quale sarà la domanda di torte al cioccolato.

Possiamo usare il grafico della domanda: a un prezzo di 10 le torte domandate sono 1, mentre a un prezzo di 5 le torte domandate sono 6. Ora dobbiamo decidere a quale prezzo siamo disposti a vendere le nostre torte. Facciamo quindi un grafico dell'offerta: a un prezzo di 5 offriamo solo 3 torte....

Quindi non siamo d'accordo. Dobbiamo trovare un prezzo e una quantità che vada bene a noi che vendiamo le torte, ma anche a chi le compera.

Se sovrapponiamo (= mettiamo uno sopra l'altro) i grafici, scopriamo qual è il prezzo giusto per l'offerta e per la domanda: **il prezzo d'equilibrio**.



È possibile che il produttore sbagli i calcoli e chieda un prezzo più alto. In questo caso la domanda del bene si abbasserà perché il prezzo è alto. Per vendere tutti i suoi prodotti, il produttore dovrà diminuire i prezzi altrimenti avrà dei beni non venduti.

definizione

IL PREZZO D'EQUILIBRIO

Il prezzo d'equilibrio è rappresentato dal punto dove domanda e offerta si incontrano (per esempio, prezzo 7 quantità 4).



1. Indica se le seguenti affermazioni sono vere o false.

	V	F
a. La quantità domandata di un bene è direttamente proporzionale al prezzo.	☐	☐
b. Se il prezzo di un bene aumenta, la quantità domandata diminuisce.	☐	☐
c. Un bene è utile quando soddisfa un bisogno di un consumatore.	☐	☐
d. Se un bene è indispensabile (= non si può farne a meno), la domanda sarà rigida.	☐	☐
e. L'elasticità della domanda dipende dal reddito del consumatore.	☐	☐
f. Se un prezzo aumenta del 10% e la domanda si abbassa del 30%, significa che il bene ha una domanda rigida.	☐	☐
g. Un esempio di bene a domanda rigida sono le medicine.	☐	☐
h. Quando aumenta l'offerta da parte delle imprese anche i prezzi aumentano.	☐	☐
i. La quantità offerta dalle imprese aumenta se cresce il prezzo.	☐	☐
j. L'offerta di un bene è direttamente proporzionale al prezzo.	☐	☐
k. Quando domanda e offerta coincidono abbiamo il prezzo di equilibrio.	☐	☐
l. Se il prezzo è inferiore a quello di equilibrio la domanda supera l'offerta.	☐	☐
m. Se la domanda è inferiore all'offerta le imprese diminuiscono i prezzi.	☐	☐



2. Cancella l'opzione sbagliata.

- a. Alcuni consumatori non comprano alcuni bene perché *non sono utili/sono utili*.
- b. Anche se il prezzo aumenta, i beni a domanda *rigida/elastica* vengono acquistati.
- c. Se il prezzo di un bene diminuisce, la domanda *aumenta/diminuisce*.
- d. Se il prezzo di un bene diminuisce, l'offerta *aumenta/diminuisce*.

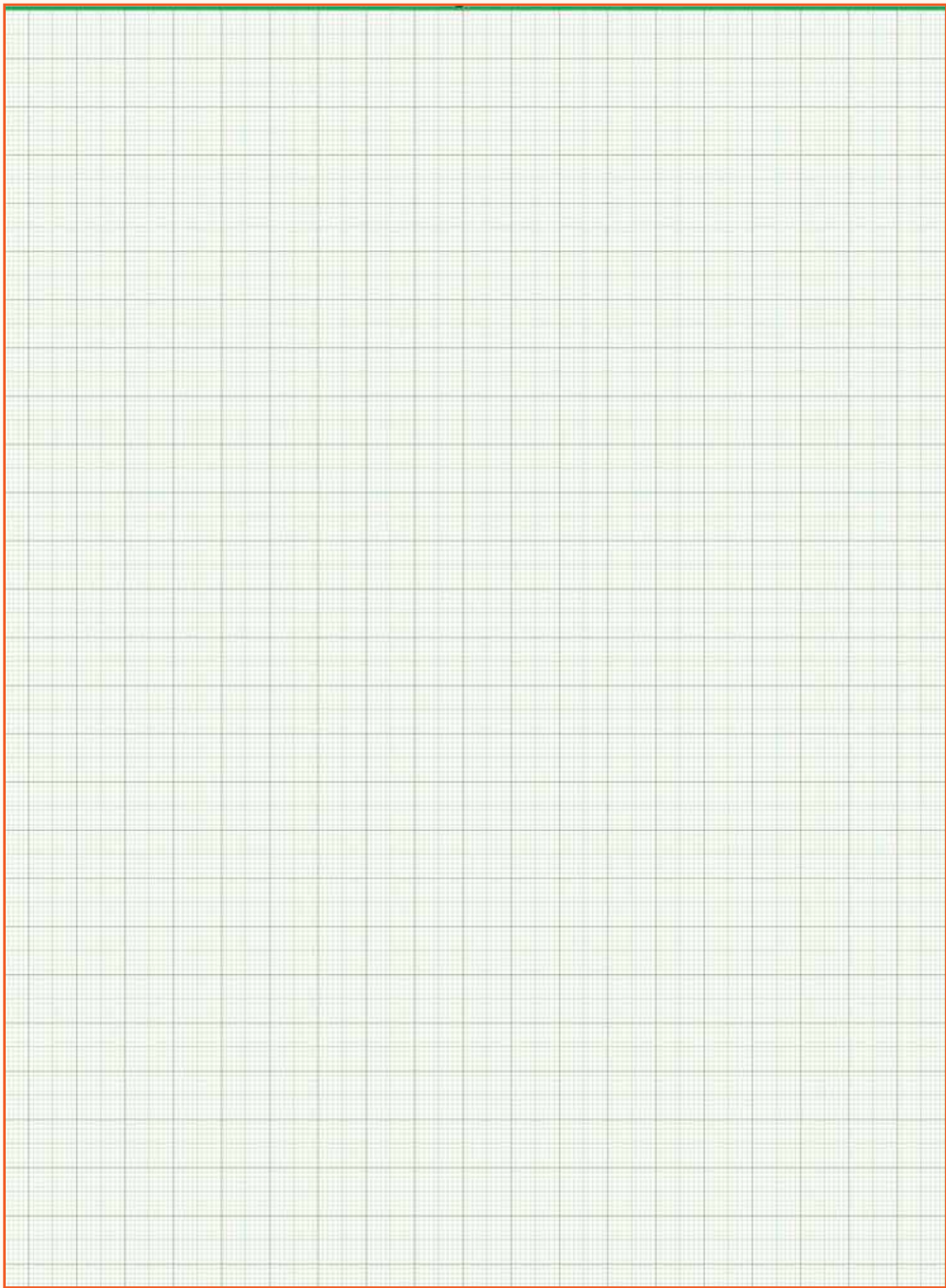
3. Con questi dati fai un grafico della domanda e dell'offerta e trova il prezzo d'equilibrio.

domanda

P	quantità
100	2400
600	400

offerta

P	quantità
200	200
800	1400





www.alainrete.org